

COMUNE di NEMBRO
Provincia di Bergamo

DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.)

PERIODO: 2021 - 2022 - 2023

INDICE GENERALE

Premessa	
Sezione strategica	
Analisi di contesto	
2.0 Il contesto mondiale, europeo e nazionale	
2.1.1 Popolazione	
2.1.2 Condizione socio economica delle famiglie	
2.1.3 Economia insediata	
2.1.4 Territorio	
2.1.5 Struttura organizzativa	
2.1.6 Struttura operativa	
2.2 Organismi gestionali	
2.2.1 Obiettivi degli organismi gestionali	
2.2.2 Società Partecipate	
3 Accordi di programma	
4 Altri strumenti di programmazione negoziata	
5.1 Indirizzi generali di natura strategica relativi agli investimenti e alla realizzazione delle opere pubbliche	
5.2 Indirizzi generali sui programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	
6.1 Fonti di finanziamento	
6.2 Indirizzi generali di natura strategica relativi ai tributi e le tariffe dei servizi pubblici	
6.3 Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio	
6.4 Quadro riassuntivo	
6.5 La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio	
7 Coerenza con i vincoli di finanza pubblica	
8 Linee programmatiche di mandato	
Stato di attuazione delle linee programmatiche	
9 Ripartizione delle linee programmatiche	
Quadro generale degli impieghi per missione	
Stampa dettagli per missione	
10 Sezione operativa	
Stampa dettagli per missione/programma	
11.1 Programmazione dei Lavori pubblici: Piano triennale delle opere pubbliche ed elenco annuale,	
11.2 Programmazione degli acquisti di beni e servizi	

12 Spese per le risorse umane
13 Variazioni al patrimonio

PREMESSA

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2021-2023.

La normativa prevede inoltre che, entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo (2021-2023), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

In relazione alla crisi pandemica da Covid-19, numerosi termini relativi ad adempimenti contabili sono stati differiti: per quanto riguarda il DUP, ai sensi dell'art. 107 comma 6 del D.L. 18/2020 il termine ordinariamente previsto per il 31/07/2020 è stato rinviato al 30/09/2020; contestualmente il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2021-2023 è stato ad oggi differito al 31/01/2021.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

SEZIONE STRATEGICA

1. LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance. Sono state definite nr. 6 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Si dà evidenza che il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2021-2023, in quanto il mandato elettivo termina nel mese di maggio 2022 .

Premessa

L'azione amministrativa diventa fragile ed estemporanea se non sa darsi delle linee guida che informano tutte le decisioni e che potremmo chiamare le dimensioni, gli assi del mandato che individuiamo nei seguenti punti:

1. **La salvaguardia del territorio e dell'ambiente come bene comune di tutti in una prospettiva che guarda all'eredità che dobbiamo lasciare alle future generazioni:** piano di governo del territorio, recupero dei centri storici e della loro vivibilità come spazi urbani, valorizzazione delle risorse ambientali in una prospettiva anche storica e antropologica, scelte ecologiche nella gestione dei rifiuti e nel recupero dei materiali, attenzione all'inquinamento atmosferico, ecc.
2. **La sicurezza sociale come insieme delle azioni che l'ente locale mette in campo per rispondere ai bisogni individuali e familiari fondamentali nell'arco dell'intera vita delle persone:** lo spazio 0-6 oggi diventato centrale nelle politiche per l'infanzia a partire dalla nascita, l'attenzione alla scuola come spazio di crescita e di formazione in una concezione dell'istruzione più ampia di quella tradizionale, l'adolescenza, i bisogni primari del lavoro e della casa, i servizi domiciliari, semi-domiciliari e residenziali in particolare per la popolazione anziana, ecc.
3. **La com-partecipazione alla vita pubblica nell'ottica della cittadinanza attiva:** i comitati di quartiere, le assemblee, il bilancio sociale, le forme partecipative dei percorsi partecipati, gli spazi di valorizzazione delle associazioni e del volontariato, ecc...
4. **La crescita nella condivisione e nella consapevolezza dei valori umani e sociali:** il piano diritto allo studio per i progetti della scuola, il sostegno alle associazioni sportive e culturali come attori corresponsabili della crescita dei nostri ragazzi, il rispetto delle regole e del decoro urbano, le strutture pubbliche a servizio della comunità e dei suoi bisogni, ecc.
5. **L'ottica sovracomunale nella visione di Nembro con uno sguardo più ampio:** la necessità e l'opportunità di una progettazione integrata dei servizi nell'ambito sociale per una migliore capacità di risposta ai bisogni, la pianificazione coordinata del territorio, la valorizzazione delle specificità locali, la gestione della Polizia Locale nell'Unione per un miglior servizio e per la riduzione dei costi, la Centrale Unica di Committenza, ecc...
6. **Il semplice principio guida "Il Comune è la casa dei cittadini" ovvero la garanzia di tavoli di raccordo e di confronto:** chi amministra deve sempre farlo con spirito di servizio. La responsabilità delle scelte ci deve sempre portare a pensare alla comunità intera di Nembro, considerando i bisogni di tutti, ascoltando le richieste e favorendo la partecipazione. Per questo abbiamo assicurato la collaborazione con tutte le istituzioni, in primo luogo la Scuola, la Parrocchia, l'Oratorio e la Fondazione della Casa di Riposo, ma anche tutte le associazioni in particolare del volontariato nelle sue diverse forme.
7. **La formazione e la qualificazione del personale comunale che sfrutti tutte le opportunità date dalla digitalizzazione.** Le profonde modifiche del quadro socioeconomico ci chiedono di riorientare le modalità organizzative, con l'intento di semplificare e qualificare i rapporti tra cittadini e Comune.

Tali Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

N.	Descrizione linea programmatica
1	<p>LA PARTECIPAZIONE</p> <p><u>I COMITATI DI QUARTIERE</u></p> <p>Rappresentano un valore indispensabile per l'Amministrazione che riceve stimoli, segnalazioni e proposte su quanto va fatto. Svolgono un ruolo importante per il miglioramento dei servizi, particolarmente per i lavori pubblici e le manutenzioni.</p> <p><u>IL BILANCIO SOCIALE</u></p> <p>La precedente amministrazione ha avviato questo strumento innovativo per «rendere conto» ai cittadini di come il Comune abbia utilizzato le risorse e mostrare quindi quali scelte sono state fatte e quali risultati sono stati ottenuti. Sarà confermato come stimolo al dialogo continuo tra cittadini e</p>

amministrazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Questa esperienza, nata con l'amministrazione di Paese Vivo, rappresenta un modo per **avvicinare i giovani all'impegno civico, raccogliere le loro proposte e formare il cittadino di domani** partecipe della comunità. Un consigliere comunale è delegato per un raccordo con questi ragazzi, per offrire spazio alle loro iniziative e alle loro richieste.

AL TAVOLO CON L'AMMINISTRAZIONE

In questo mandato, l'amministrazione ha istituito un mezzo operativo che permette ai cittadini in forma associata di segnalare problemi rilevanti e chiedere l'attivazione di un percorso partecipato per affrontarli. Sulla base dei temi individuati, il Sindaco può costituire un **gruppo di lavoro con due rappresentanti dei proponenti, due componenti della giunta, due dei comitati di quartiere e due della commissione consiliare competente al fine di individuare le possibili soluzioni**

L'obiettivo è individuare ogni anno un tema e iniziare la realizzazione delle proposte condivise a partire dall'anno successivo.

Dopo le due positive annualità del 2018 (percorsi ciclopedonali nel centro urbano) e 2019 (sostegno al commercio di vicinato) e l'interruzione del 2020 dovuta all'emergenza del COVID-19, si avvierà la terza annualità di questo strumento di progettazione partecipata nel 2021.

2

LA COESIONE SOCIALE

L'amministrazione sostiene:

- 1. i servizi per l'infanzia a partire dal nido e dalla sezione primavera** che, con lo spazio per l'infanzia, offrono un servizio di qualità per molti bambini e le loro famiglie. La programmazione di questi progetti va collocata nella nuova visione 0-6 anni che cerca di costruire una rete di opportunità, collegandosi con le scuole dell'infanzia statali e paritarie, in una visione globale che vuole assicurare le migliori condizioni di crescita per i nostri bambini. Con questa prospettiva verranno garantire azioni di sostegno **alla neo-genitorialità, ad esempio attraverso ostetriche, assistenti sanitarie all'interno del nido.**
- 2. i servizi di ambito erogati dalla Società Servizi Socio Sanitari Valseriana per i bisogni più complessi, dal consultorio familiare alla tutela dei minori.** In questo campo l'impegno dei nostri comuni con gli attuali 29 € ad abitante di contribuzione costituisce una scelta di qualità che deve essere mantenuta. **I processi di aggregazione tra ambiti a seguito della riforma sanitaria regionale non devono portare ad arretramenti o a mediazioni ad un livello più basso di quanto finora raggiunto.**
- 3. il progetto giovani che cerca di accompagnare l'orientamento di adolescenti e giovani che faticano a costruire un proprio progetto di vita** con un insieme di formazione/esperienze strutturali. In questo settore la presenza di un operatore dedicato, l'esperienza del "R...estate occupati" e la nuova convenzione "Cristina Birolini" a supporto dell'ingresso nel mondo del lavoro costituiscono esempi dell'attenzione che vogliamo mantenere.
- 4. i rapporti di collaborazione fra Istituzioni, Servizi del Territorio, Associazioni e i tantissimi volontari** che rappresentano risorsa per la comunità valorizzando ciascuno nell'ottica di una forte Coesione Sociale. Sempre più spesso è la rete territoriale che riesce a meglio rispondere ai bisogni grazie alla sussidiarietà e al coordinamento dei diversi attori, permettendo anche di valorizzare al meglio le risorse disponibili.
- 5. la realizzazione sul territorio comunale di uno Sportello Lavoro, punto di riferimento per le persone alla ricerca del lavoro,** in rete con i servizi preposti al collocamento e con le organizzazioni del mondo del lavoro.

6. La realizzazione di progetti per il lavoro utilizzando le risorse dell'art.112 del Dl Rilancio, progetti rivolti a residenti nembresi con problemi occupazionali e socio-economico e portati avanti con l'affidamento a cooperative sociali di tipo B.

RSA- CENTRO SERVIZI – 2020 L'ANNO DI AVVIO DEL SERVIZIO DEL C.D.I.

Il Comune ha messo finora a disposizione 553.900 € (380.000 € dal 2014 al 2019 e 60.000€ come contributo annuale e 68.400 € come contributo straordinario a seguito dei problemi sorti con l'emergenza COVID-19 nel bilancio del 2020 e 27.500 € di contratto antenne dirottato per i pagamenti sulla RSA, 18.000 € per il sostegno rette del nuovo CDI) per un progetto che finalmente ha permesso il completamento del primo lotto con l'inaugurazione il 7/12/2019 del Centro Diurno Integrato (C.D.I.) che andrà sostenuto nell'avvio del servizio nel 2020-2022.

Si confermerà la quota annuale di 60.000 €, le convenzioni in essere per SAD e trasporto, il sostegno rette per il CDI.

La RSA sarà un vero Centro Servizi per la popolazione anziana fragile, con servizi domiciliari e semiresidenziali. L'intervento di riqualificazione della stessa Casa di Riposo permetterà di avere una struttura più moderna e funzionale per gli ospiti. Le maggiori risorse incrementate con l'ultima variazione di Bilancio evidenziano contemporaneamente un bisogno e una risposta dell'ente locale.

3

ISTRUZIONE E SCUOLA

LE SCUOLE DELL'INFANZIA

È importante **che tutti frequentino la scuola dell'infanzia**. È ormai assodato che già a partire da questo segmento si costruiscono le basi per una crescita armonica e per lo sviluppo della personalità di ogni alunno.

Pertanto continueremo a sostenere i progetti dell'Infanzia Statale e delle scuole paritarie Crespi-Zilioli e SS.Innocenti a cui il Comune **ha sempre erogato un finanziamento che è tra i più alti in assoluto** in provincia di Bergamo e in Regione Lombardia.

LA SCUOLA PRIMARIA E LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'Amministrazione sosterrà il miglioramento dell'offerta formativa delle scuole, il potenziamento dell'insegnamento delle lingue straniere e dell'Informatica. In particolare è stato recentemente realizzato il nuovo laboratorio di informatica della scuola primaria del Centro e l'infrastruttura di rete dello stesso plesso. In quest'ottica si proseguirà in futuro.

Ciò si realizzerà attraverso:

1. le risorse del **Piano Diritto allo Studio che saranno in futuro indirizzate** in modo prioritario ai progetti innovativi e qualificanti l'offerta formativa;
2. servizi a domanda individuale di supporto alle famiglie, particolarmente il **trasporto e la mensa**;
3. specifiche attività quali ad esempio lo **Sportello Psicologico**;
4. **specifiche attività formative di completamento dell'offerta didattica disciplinare** (i progetti di Sport & Scuola; l'educazione musicale con la Banda; l'esperienza del teatro,...);
5. **relazioni col territorio** (la Biblioteca Centro di Cultura, il MUPIC e il Museo della Miniera, l'Oasi Saletti, la Protezione Civile, la Polizia locale...).

L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola è il luogo di tutti.

L'amministrazione quindi garantisce e garantirà:

1. gli interventi atti a favorire l'inclusione di soggetti svantaggiati, diversamente abili e problematici per **l'assistenza scolastica di alunni diversamente abili**;
2. spazi e contributi per **attività rivolte a famiglie e insegnanti**;
3. la conferma degli **sportelli ADHD e DSA** per genitori e studenti.

EDILIZIA SCOLASTICA

Si continuerà nel progetto di **riqualificazione e messa in sicurezza** delle strutture e dei servizi scolastici come è stato fatto in questi anni, destinando specifiche risorse secondo una scala di priorità.

Nel corso del 2020, sono stati realizzati numerosi interventi: da quelli dell'edilizia leggera per 55.000 €, quelli di sistemazione del plesso della Primaria del Centro a seguito dell'evento del 2/6/2020 per 245.000 €, la nuova centrale termica della scuola secondaria di I grado per oltre 50.000 €, più interventi di cablaggio, sistemazione LIM, tende per le aule, etc...

4

CULTURA

BIBLIOTECA CENTRO DI CULTURA

1. proseguire nel **progetto della Biblioteca di Nembro come Centro di Cultura**;
2. condurre e adattare gli **spazi in relazione ai bisogni** degli utenti;
3. creare una **CONSULTA degli utenti**;
4. proseguire con i **progetti del sistema bibliotecario di rilievo sovracomunale** (Festival dei Narratori "Presente prossimo"; "Nati per leggere"; "Bergamo Scienza"; GAMEC – ACCADEMIA CARRARA, etc...);
5. offrire la **disponibilità degli spazi per mostre**;
6. **permettere agli adolescenti di partecipare attivamente** nella proposta di iniziative;
7. **valorizzare la storia locale** (stampa del volume inedito del prof. Carlo Marconi; la ristampa del testo di storia "LA STORIA DI NEMBRO"; ricostruzione della 'storia minore');
8. Consolidare i rapporti con le **eccellenze del territorio nel mondo della Musica**;
9. Integrare l'offerta culturale e storica con il **MUPIC** e il **Museo della Miniera**;
10. Sostenere la **rassegna "Palcoscenico"** presso il Cine-Teatro San Filippo Neri.

	<p>11. Migliorare le dotazioni tecnologiche (dalle nuove strumentazioni multimediali in sala Rovere e Sala Verde a quelle per la gestione dell'autoprestito).</p> <p>12. Sviluppo del progetto di attrattività su Nembro (in un'ottica non solo culturale ma ambientale e di promozione dei centri storici).</p>
5	<p>SPORT</p> <p><u>LE INIZIATIVE PER L'ATTIVITÀ SPORTIVA</u></p> <p>Il Comune garantirà il:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. continuo sostegno alle associazioni per lo sviluppo sportivo del nostro territorio, connesso a sostegno per manifestazioni ed uso degli impianti sportivi; 2. proseguimento e potenziamento progetti sportivi a livello scolastico e di corsi per adulti e bambini durante l'anno; 3. sostegno a tutte quelle iniziative di elevato valore sovra-comunale che hanno portato a Nembro eventi di grande risonanza. Ad esempio: Meeting Internazionale di Atletica – Città di Nembro; Rassegna “Il Grande Sentiero”; Premio alpinistico “Dalla Longa, il Festival della Danza, Campionati Regionali Assoluti Paralimpici OPEN, i Bici Tv Awards, etc... <p>È su queste solide basi che si trovano le ragioni degli investimenti strutturali che si intendono perseguire, accanto ad una politica tariffaria molto favorevole che sceglie di contenere il contributo richiesto in modo importante rispetto alle spese sostenute nella gestione degli impianti, soprattutto per quelle società che investono nei settori giovanili: il vero motore per costruire la persona del domani.</p> <p>Nel capitolo delle opere pubbliche sono indicati i nuovi interventi strutturali programmati e programmabili.</p> <p>In particolare, è prevista:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la realizzazione del nuovo campo in erba sintetica nell'area Saletti 2. l'accensione di un mutuo per la realizzazione di una nuova palestra adatta alle attività agonistiche del basket oltre che a rispondere meglio ai bisogni della scuola secondaria di primo grado e delle associazioni sportive. 3. La partecipazione a bandi per il secondo lotto del campo in erba (nuovo impianto illuminazione LED). <p>Accanto a queste ipotesi di sviluppo delle strutture sportive, uno sforzo importante va garantito per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture esistenti, per garantire sempre le migliori condizioni di utilizzo.</p>
6	<p>TERRITORIO E AMBIENTE</p> <p><u>PER UN PAESE SICURO – PER UN PAESE VERDE</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Reticolo idrico minori (RIM): messa in sicurezza dei diversi reticoli idrici minori. 2. Piano di Emergenza Comunale (P.E.C.): stesura il piano per la sicurezza e la protezione civile. 3. EcoMseoLitico: dovrebbe partire finalmente la parte esecutiva delle opere di questo progetto sovracomunale nel corso del 2020. 4. Parchi locali di interesse sovracomunale (P.L.I.S.): politica di tutela di queste aree del territorio e loro integrazione nel sistema sovracomunale e regionale. 5. Viabilità minore: valorizzazione dei percorsi collinari, con individuazione dei percorsi più strategici, per una rete che permetta ai cittadini di fruire della qualità del nostro territorio. 6. Riduzione consumo di suolo: conferma della conservazione delle aree verdi con una politica urbanistica che rispetti il nostro territorio e

favorisca il recupero e il riuso del patrimonio abitativo.

7. **Orti urbani:** conferma e potenziamento di questa iniziativa.
8. **Oasi Saletti:** collaborazione col gruppo Gnosso al fine di valorizzare quest'area anche a scopo didattico.

Gli interventi per la sicurezza (stradale, ambientale, antisismica, antincendio, idrogeologica, gestione del verde, infrastrutture, etc...) sono parte strutturale delle spese in conto capitale e ad essi si garantiranno le risorse necessarie alle azioni più urgenti, garantendo anche la manutenzione straordinaria delle strutture pubbliche, al fine di caratterizzare in modo forte l'azione dei Lavori Pubblici.

PER UN PAESE CHE SI RINNOVA

1. **Centro storico:** conferma degli incentivi agli interventi nel centro storico e azioni per rendere più semplice l'intervento sull'esistente.
2. **Piano Urbano del Traffico:** realizzazione di ulteriori interventi per la sicurezza e proseguirà la partecipazione dei cittadini.
3. **Ecomuseo litico:** progetto sovralocale finanziato dal BIM per circa 400.000€. per scoprire il territorio e la sua storia (da Albino a Villa di Serio).

PER UN PAESE IN RETE

1. **Promoserio:** collaborazione con gli altri comuni della Valle Seriana al fine di promuovere turisticamente il nostro territorio.
2. **Tavolo tecnico sovracomunale:** collaborazione con i comuni contermini al fine di ottimizzare le risorse e avere una gestione del territorio maggiormente omogenea.

7

COMMERCIO

Si conferma l'adesione al Distretto del Commercio "Insieme sul Serio".

All'attività del Distretto si sommerà quella dell'Amministrazione Comunale, incentrata su

1. **riqualificazione del centro storico;**
2. **promozione di iniziative di richiamo** territoriale (in coordinamento tra i vari Assessorati o con gli Enti superiori ed altre Associazioni) e sostegno alle stesse;
3. **una generale rivisitazione della gestione dei parcheggi** (con riferimento soprattutto alla struttura di piazza della Repubblica e al mantenimento dei 15 minuti gratuiti sulle zone a pagamento);
4. **conferma delle facilitazioni introdotte nel 2019, ampliate e confermate nel 2020 col regolamento degli incentivi e** necessarie all'insediamento di nuove attività.
5. **Modifica di alcuni aspetti del PGT parte commerciale a favore dell'insediamento e sostegno dei negozi di vicinato**
6. L'applicazione di riduzione atipiche della TARI e della COSAP effettuata nel 2020, ampliando notevolmente ciò che è stato previsto dai

	<p>provvedimenti di Governo e Parlamento.</p> <p>7. L'introduzione e applicazione del nuovo regolamento di incentivi economici nei primi tre anni di apertura di una nuova attività nel centro storico.</p> <p>La collaborazione con Delesco Nembro è considerata strategica da parte dell'Amministrazione.</p>
8	<p>LA POLIZIA LOCALE E LA SORVEGLIANZA</p> <p>In questi ultimi cinque anni, abbiamo ottenuto risultati importanti quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. aumento della copertura oraria dei servizi (soprattutto alla sera); 2. realizzazione nel 2016 di un sistema centralizzato di videosorveglianza, con telecamere fisse di contesto e di lettura targhe; 3. incremento della dotazione tecnologica (controllo delle assicurazioni scadute, verifiche cronotachigrafi degli autocarri, rilevamento dinamico delle velocità eccessive). <p>L'impegno per questo mandato è:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. mantenere livelli di copertura oraria ancora più ampi, soprattutto nelle fasce serali; 2. espandere ulteriormente il servizio integrato di videosorveglianza (controllo di nuove aree, uso di videocamere mobili, maggiore visibilità degli agenti di polizia); 3. favorire forme di coinvolgimento dei cittadini, con segnalazioni di criticità o di comportamenti che provocano il degrado dell'ambiente urbano.
9	<p>OPERE E LAVORI PUBBLICI</p> <p>Sono ritenuti particolarmente significativi gli interventi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riqualificazione degli impianti sportivi come la palestra di Gavarno. 2. Realizzazione di un palazzetto per la ricchezza dell'associazionismo per il basket e la pallavolo. 3. Realizzazione campo in erba sintetica al posto del campo in sabbia nell'area Saletti. 4. Trasformazione progressiva dell'illuminazione pubblica con la tecnologia LED (dal primo lotto già finanziato al secondo lotto per cui recuperare le risorse). 5. Riqualificazione Via Roma e Via Locatelli dal semaforo in zona Trony alla rotonda del Comune. 6. Manutenzione di tutte le strutture presenti, con valutazione degli interventi di manutenzione straordinaria, a partire dalla verifica Ponti ai controsoffitti della scuola secondaria. 7. Riqualificazione Ex Stazione presso la fermata della TEB-Centro, che diventerà una Casa della Musica (sede e sala prove per la nostra Banda e della

	<p>scuola di musica con più di 150 allievi).</p> <p>8. Completamento Centro Storico nel tratto mancante di Via Ronchetti, tra via del Carroccio e via S.Jesus (da verificare in merito ai possibili finanziamenti).</p> <p>9. Verifica dell'interesse della frazione per la riqualificazione Piazza Lonno e altri interventi.</p> <p>10. Ampliamento spogliatoi del centro sportivo Saletti.</p> <p>11. La realizzazione dei parcheggi in Via Case della Vecchia.</p> <p>12. La realizzazione del nuovo ponte ciclopedonale sul fiume Serio in zona via Acqua dei Buoi.</p> <p>13. Gli interventi sul fiume Serio (protezione spondale in zona Fassi e allargamento in zona Acqua dei Buoi).</p> <p>Così come quegli interventi che si collocano nel piano della sicurezza:</p> <p>14. la manutenzione ordinaria e gli interventi sulla sicurezza per tutte le strutture pubbliche, in particolare quelle dell'edilizia scolastica;</p> <p>15. la migliore gestione della copertura nelle aree più a rischio per la videosorveglianza;</p> <p>16. la mappatura dei marciapiedi, per stabilire le priorità per la manutenzione ordinaria e straordinaria e per l'individuazione dei tratti mancanti;</p> <p>17. il completamento dei tratti mancanti della pista ciclo-pedonale, con particolare riferimento alla parte verso Albino sulla sponda idrografica destra del fiume Serio e realizzazione del ponte ciclo-pedonale di attraversamento del fiume Serio in località Esselunga-F.lli Ghilardi.</p>
10	<p>POLITICA DI BILANCIO</p> <p>Vanno mantenuti i sani principi di una buona amministrazione finanziaria quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il mantenimento degli equilibri tra entrate correnti e uscite correnti; 2. l'utilizzo delle entrate straordinarie per finanziare gli investimenti e non la spesa corrente; 3. il mantenimento dell'equilibrio di bilancio; 4. l'autorizzazione alla spesa per investimenti solo quando si sono concretizzate le entrate straordinarie che ne garantiscono la sostenibilità; 5. l'attenzione al contenimento della spesa corrente mediante il miglioramento dell'efficienza di controllo, funzionamento e informatizzazione dell'apparato comunale; 6. la prudenza nella valutazione delle entrate affinché non si creino residui attivi di difficile realizzabilità. <p>Contemporaneamente l'amministrazione proseguirà nei servizi appena avviati di:</p>

- | | |
|--|--|
| | <ol style="list-style-type: none">1. supporto alla lotta all'evasione fiscale, attività che può portare introiti a favore del Comune2. recupero dei crediti, a partire da quelli più importanti, che vanta nei confronti di attività e contribuenti morosi nonostante non versino in condizioni di indigenza.3. Affinamento della azione di accertamento soprattutto nel campo IMU. |
|--|--|

In particolare, dovrà essere confermata la **politica di reperimento delle risorse, con l'accesso ai bandi** e la politica sovra-locale, che ha permesso di recuperare risorse a fondo perduto a favore di Nembro.

I contenuti programmatici della Sezione Strategica.

La Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

Linee Programmatiche



Quadro normativo di riferimento, Programmazione regionale, vincoli di finanza pubblica



Indirizzi generali di natura strategica riferiti al mandato



Obiettivi strategici riferiti a ogni missione

2. ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della Sezione Strategica;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

- d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

2.0 Il contesto mondiale, europeo e nazionale

Il quadro economico e sociale

Il quadro economico e sociale mondiale, europeo ed italiano si presenta, alla metà 2020, eccezionalmente complesso e incerto.

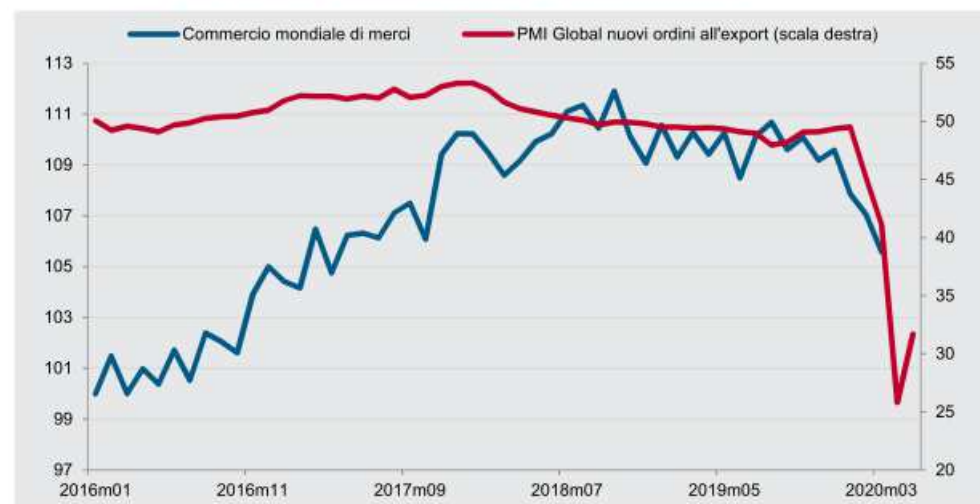
Al rallentamento congiunturale del 2019, legato a molteplici fattori internazionali, si è sovrapposto l'impatto dirompente delle necessarie misure di contenimento della crisi sanitaria. Queste hanno generato una recessione globale, senza precedenti storici per ampiezza e diffusione rispetto alla quale gli scenari di ripresa sono molto incerti, quanto a tempistica e, soprattutto, a intensità.

Contesto mondiale

Nei primi mesi del 2020, il ciclo economico internazionale, già in decelerazione dall'anno precedente, è stato colpito violentemente dagli effetti negativi della pandemia. L'emergenza sanitaria e le connesse misure di contenimento hanno generato una recessione globale che si differenzia dai precedenti episodi storici principalmente per due aspetti: l'origine epidemiologica, del tutto esterna rispetto alle tipiche fonti di disequilibrio finanziario ed economico, e i canali di trasmissione che hanno coinvolto contemporaneamente l'offerta e la domanda con una rapidità e un'intensità eccezionali.

Il volume del commercio mondiale di beni, che aveva sperimentato nel 2019 un forte rallentamento rispetto all'anno precedente per vari fattori esogeni (guerra dei dazi, Brexit, tensioni geopolitiche), nel primo trimestre di quest'anno ha registrato un brusco calo congiunturale (-2,5 per cento da -0,5 per cento del quarto trimestre 2019, fonte Central Planning Bureau) e le evidenze relative ad aprile indicano crolli di importazioni ed esportazioni in tutte le economie avanzate. Le prospettive per i prossimi mesi restano negative e influenzate dall'elevata incertezza sull'evoluzione della pandemia.

Figura 1.1 Commercio mondiale di merci e PMI Global nuovi ordini all'export. Gennaio 2016-Aprile 2020 (numeri indice base gennaio 2016=100)



Fonte: CPB e IHS

Le prime stime rilasciate dalle organizzazioni internazionali segnalano una significativa contrazione in termini di crescita e scambi commerciali per il 2020, ma si prefigura un rimbalzo per il 2021.

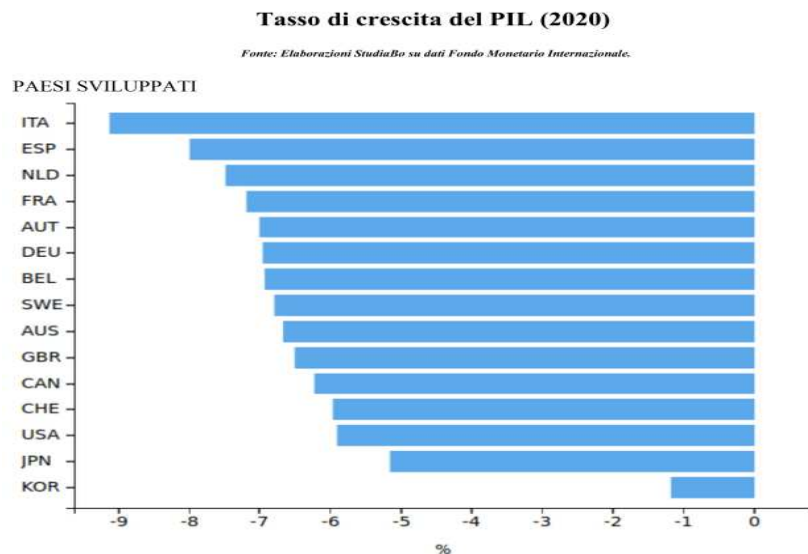
A metà aprile il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rilasciato l'ultimo World Economic Outlook (WEO), il suo scenario macroeconomico, che fornisce preziose indicazioni in merito all'evoluzione attesa dell'economia mondiale.

In relazione alla diffusione della pandemia di Covid-19 ed al relativo impatto economico, che si prevede notevole, lo scenario per l'economia internazionale nel 2020 si prefigura abbastanza drammatico. Con una contrazione del PIL globale del 3% per l'anno in corso, il Fondo Monetario stima che l'economia mondiale entrerà in una recessione più severa di quella del 2009, quando il crollo del PIL si limitò allo 0,1%.

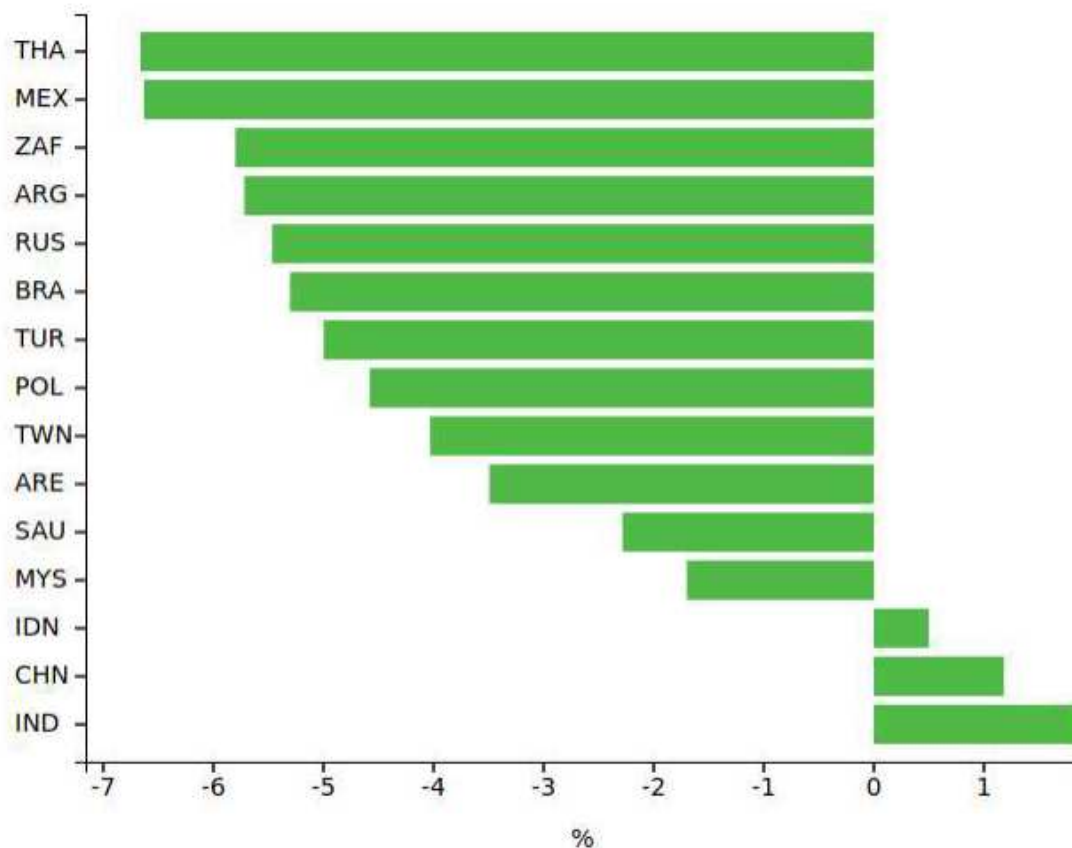
La diversa entità delle due crisi si lega alla loro natura profondamente dissimile: mentre la crisi del 2009 è stata una crisi finanziaria, trasferitasi all'economia reale, la crisi attuale deriva dalla paralisi di vastissime aree dell'economia reale, volta a prevenire il rischio di contagio. La crisi che si sta sviluppando in questi mesi risulta quindi potenzialmente più invalidante, perché generata dal blocco dell'attività economica su più fronti, in primo luogo quello dei servizi, e perché riguarda buona parte dei paesi del mondo.

Secondo le stime contenute nel WEO di aprile, 9 paesi su 10 dei membri del FMI assisteranno ad una contrazione del loro PIL per l'anno in corso: si tratta quindi, a tutti gli effetti, di una crisi globale. Saranno però le economie avanzate a soffrire maggiormente le conseguenze della crisi, con una contrazione attesa del PIL del 6,1% nel 2020, mentre per le economie emergenti il danno si limiterà ad una caduta dell'1%.

I due grafici di seguito mostrano le variazioni del PIL previste nel 2020 per le 15 maggiori economie sviluppate e le 15 maggiori economie emergenti. Le barre sono ordinate in base all'intensità della contrazione prevista del PIL.



PAESI EMERGENTI



Come si può notare, tra le maggiori economie sviluppate il FMI prevede che l'Italia riceverà il colpo più severo dalla crisi Covid, con una contrazione attesa del PIL del 9% nel 2020, previsione che risulta ragionevole considerando che il nostro paese risulta tra gli epicentri mondiali dell'epidemia, e che l'economia mostrava una crescita anemica già prima della tempesta Coronavirus. Segue a breve distanza la Spagna, per la quale ci si attende una contrazione dell'8%. Arretra anche la locomotiva tedesca (-7%), così come gli Stati Uniti e il Giappone (rispettivamente -5.9 e -5.2%). La crisi non risparmia, però, gli emergenti: tra i grandi penalizzati la Thailandia (-6.7%) e il Messico (-6.6%). Non vengono risparmiati la Russia (-5.5%) e il Brasile (-5.3%). Resistono invece Cina e India, i due giganti economici asiatici, così come l'Indonesia, mostrando però tassi di crescita molto più bassi rispetto alla loro storia recente.

Il commercio mondiale

Oltre al PIL, l'andamento degli scambi commerciali internazionali rappresenta, nell'attuale economia globalizzata, un'ulteriore variabile chiave che consente di misurare l'intensità della crescita. Diversi istituti hanno divulgato le prime previsioni sull'andamento degli scambi nel 2020, misurando quindi l'impatto della pandemia sul commercio mondiale: tra questi troviamo l'Organizzazione Mondiale del Commercio, ma anche il Fondo Monetario Internazionale.

Sulla base dell'ultimo scenario macroeconomico del FMI, anche le previsioni per il commercio estero disponibili su ExportPlanning sono state recentemente aggiornate.

Ciò che appare certo dall'analisi delle diverse fonti è una forte contrazione degli scambi commerciali internazionali per l'anno in corso, come diretta conseguenza della pandemia. Il disaccordo emerge in merito all'entità della caduta: in assenza di informazioni certe sulla durata dello shock Covid-19, la presenza di incertezza è infatti elevata e si rende necessaria la formulazione di ipotesi forti alla base dei modelli previsivi.

Secondo l'OMC, il declino nel commercio mondiale che si verificherà nel 2020 supererà, con buona probabilità, quello verificatosi durante la crisi del 2009.

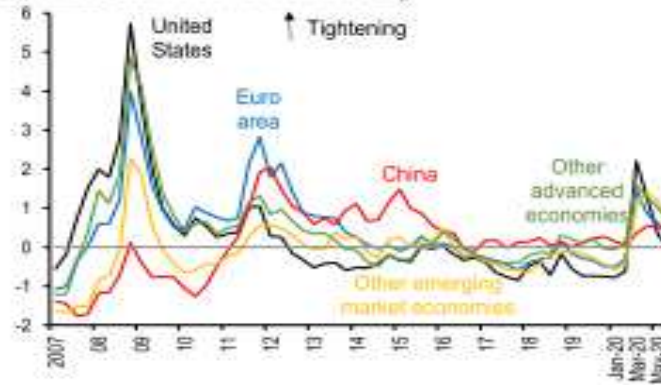
A causa della natura senza precedenti di questa crisi sanitaria e dell'incertezza riguardo alle sue conseguenze economiche, l'OMC prospetta due scenari alternativi: in uno scenario ottimistico, ovvero una brusca caduta del commercio ed una ripresa già nella seconda metà del 2020, si prevede una contrazione dei volumi di commercio estero del 12,9% nel 2020, con un rebound del 21,3% nel 2021.

In questo scenario, la ripresa riporterebbe il commercio internazionale vicino al suo trend di crescita pre-pandemia.

Nello scenario pessimistico, invece, che prevede un declino iniziale più drammatico ed una ripresa incompleta e prolungata, si stima che la contrazione possa arrivare al 31,9%, con una ripresa del 24% l'anno successivo. In questo caso il recupero sarebbe soltanto parziale. Nonostante l'incertezza delle stime, ci si attende quindi una ripresa per il 2021, ma l'intensità della stessa dipenderà strettamente dalla durata dell'epidemia e dall'efficacia delle misure adottate dai vari paesi. Un rebound significativo è probabile nel caso in cui i consumatori vedano la pandemia come uno shock temporaneo, una tantum; al contrario, famiglie e imprese potrebbero posticipare le spese qualora l'epidemia divenisse un fenomeno prolungato o ricorrente, e quindi l'incertezza diventasse particolarmente pervasiva.

Le previsioni del FMI contenute nel World Economic Outlook di aprile confermate a giugno considerano congiuntamente il commercio di beni e servizi; si prevede che i loro volumi commerciali declineranno, nel complesso, dell'11% nel 2020, per poi recuperare 8,4 punti percentuali nel 2021. Si tratta quindi di una previsione vicina allo scenario ottimistico della OMC (che però, ricordiamo, non tiene in considerazione i servizi).

Figure 1. Global Financial Conditions Indices
(Standard deviations from mean)



Sources: Bank for International Settlements; Bloomberg Finance L.P.; Haver Analytics; IMF, International Financial Statistics database; and IMF staff calculations.

Contesto Europeo

Secondo le previsioni economiche di estate 2020, pubblicate in data 7 luglio 2020 dalla commissione della Comunità Economica Europea, l'economia della zona euro subirà una contrazione dell'8,7 % nel 2020, per poi crescere del 6,1 % nel 2021, mentre l'economia dell'UE si contrarrà dell'8,3 % nel 2020, per crescere del 5,8 % nel 2021. Per il 2020 è attesa pertanto una contrazione significativamente superiore ai livelli del 7,7 % per la zona euro e del 7,4 % per l'intera UE che figuravano nelle previsioni di primavera. Anche la crescita nel 2021 sarà leggermente meno consistente di quanto previsto in primavera.

Table 1:

Overview - the Summer 2020 interim forecast

	Real GDP growth						Inflation					
	Summer 2020 interim forecast			Spring 2020 forecast			Summer 2020 interim forecast			Spring 2020 forecast		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Euro area	1.3	-8.7	4.1	1.2	-7.7	4.3	1.2	0.3	1.1	1.2	0.2	1.1
EU	1.5	-8.3	5.8	1.5	-7.4	6.1	1.4	0.6	1.3	1.4	0.6	1.3

Valdis Dombrovskis, Vicepresidente esecutivo per Un'economia al servizio delle persone, ha dichiarato: "L'impatto economico del confinamento è più grave di quanto avevamo inizialmente previsto. Continuiamo a navigare in acque agitate e siamo esposti a molti rischi, tra i quali un'altra massiccia ondata di contagi. Al di là di qualsiasi altra considerazione, le previsioni sono un esempio eloquente della necessità di concludere un accordo sul nostro ambizioso pacchetto per la ripresa, NextGenerationEU, per aiutare l'economia. Per quanto riguarda i prossimi mesi di quest'anno e il 2021 è lecito attendersi una ripresa, ma dovremo sorvegliare da vicino il rischio che avvenga a ritmi diversi. È nostro dovere continuare a proteggere i lavoratori e le imprese e a coordinare scrupolosamente le politiche a livello dell'UE, per poter uscire dalla crisi più forti e più uniti."

Paolo Gentiloni, Commissario responsabile per l'Economia, ha dichiarato: "Finora il coronavirus ha causato la morte di oltre mezzo milione di persone nel mondo, numero che aumenta ancora, giorno dopo giorno - in alcune parti del mondo ad un ritmo allarmante. Le previsioni odierne dimostrano gli effetti economici devastanti della pandemia. In tutta Europa la risposta politica ha permesso di ammortizzare i danni per i nostri cittadini, ma la situazione rimane caratterizzata da disparità, disuguaglianze e insicurezza crescenti. Ecco perché è così importante raggiungere rapidamente un accordo sul piano di ripresa proposto dalla Commissione - per infondere nelle nostre economie, in questo periodo critico, sia nuova fiducia che nuove risorse finanziarie."

L'impatto della pandemia sull'attività economica è stato già considerevole nel primo trimestre del 2020, anche se la maggior parte degli Stati membri ha iniziato a introdurre misure di confinamento solo a partire da metà marzo. Con un secondo trimestre del 2020 caratterizzato da un periodo più lungo di perturbazioni e di confinamento, si prevede che la produzione economica avrà subito una contrazione significativamente maggiore rispetto al primo trimestre.

Tuttavia i primi dati relativi a maggio e giugno indicano che il peggio potrebbe essere passato. Si prevede che la ripresa acquisti vigore nella seconda metà dell'anno, pur rimanendo incompleta e disomogenea tra gli Stati membri.

Lo shock subito dall'economia dell'UE è simmetrico, in quanto la pandemia ha colpito tutti gli Stati membri, ma si prevede che tanto il calo della produzione nel 2020 quanto il ritmo della ripresa nel 2021 saranno caratterizzati da notevoli differenze. In base alle previsioni attuali, le differenze a livello di entità dell'impatto della pandemia e di rapidità del recupero nei diversi Stati membri saranno ancora più pronunciate rispetto a quanto previsto in primavera.

Prospettive immutate per quanto riguarda l'inflazione.

Le prospettive generali in materia di inflazione sono sostanzialmente immutate rispetto alle previsioni di primavera, anche se sono cambiate in modo significativo le forze sottostanti che determinano i prezzi.

Sebbene i prezzi del petrolio e dei prodotti alimentari siano aumentati più del previsto, si prevede che l'effetto sia controbilanciato dalle prospettive economiche più deboli e dall'effetto delle riduzioni dell'IVA e di altre misure adottate in alcuni Stati membri.

L'inflazione nella zona euro, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è attualmente stimata allo 0,3 % nel 2020 e all'1,1 % nel 2021. A livello UE le previsioni indicano un'inflazione allo 0,6 % nel 2020 e all'1,3 % nel 2021.

Rischi eccezionalmente elevati

I rischi che gravano sulle previsioni sono eccezionalmente elevati ed orientati in generale verso un peggioramento.

La portata e la durata della pandemia e delle eventuali misure di contenimento che potrebbero rivelarsi necessarie rimangono essenzialmente un'incognita. Le previsioni si basano sulle ipotesi che le misure di contenimento andranno via via allentandosi e che non si verificherà una "seconda ondata" di contagi. Vi sono rischi concreti che il mercato del lavoro possa subire a lungo termine ripercussioni maggiori del previsto e che le difficoltà di liquidità possano tradursi in problemi di solvibilità per molte imprese. Vi sono inoltre rischi per la stabilità dei mercati finanziari ed esiste il pericolo che gli Stati membri non riescano a coordinare in misura sufficiente le risposte politiche nazionali. Anche l'eventuale mancata conclusione di un accordo sulle future relazioni commerciali tra il Regno Unito e l'UE potrebbe rallentare la crescita, in particolare nel Regno Unito. Più in generale, le politiche protezionistiche e un'eccessiva presa di distanza rispetto alle catene di produzione globali potrebbero inoltre incidere negativamente sugli scambi commerciali e sull'economia a livello mondiale.

Esistono anche rischi in senso positivo, ad esempio la disponibilità in tempi rapidi di un vaccino contro il coronavirus.

Del piano di ripresa proposto della Commissione, che si incentra su un nuovo strumento, NextGenerationEU, le presenti previsioni non tengono conto, in quanto non è stato ancora approvato. Anche un accordo sulla proposta della Commissione è considerato quindi un rischio in senso positivo.

Più in generale, non si può escludere una ripresa più rapida del previsto, in particolare se la situazione epidemiologica consentirà una revoca più veloce, rispetto a quanto ipotizzato, delle restrizioni ancora in vigore.

Per il Regno Unito un'ipotesi puramente tecnica

Dato che le future relazioni tra l'UE e il Regno Unito non sono ancora chiare, le proiezioni per il 2021 si fondano sull'ipotesi puramente tecnica dello status quo in termini di relazioni commerciali. Si tratta di un'ipotesi formulata unicamente a fini di previsione, che non comporta anticipazioni o pronostici sull'esito dei negoziati tra l'UE e il Regno Unito relativi alle loro relazioni future.

Contesto

Le previsioni si basano su una serie di ipotesi tecniche relative ai tassi di cambio, ai tassi di interesse e ai prezzi delle materie prime, aggiornate al 26 giugno. Per tutti gli altri dati, comprese le ipotesi relative alle politiche governative, le previsioni tengono conto delle informazioni disponibili fino al 30 giugno incluso. A meno che le politiche non siano sufficientemente dettagliate e annunciate in modo credibile, le proiezioni presuppongono che restino invariate.

La Commissione europea pubblica ogni anno due previsioni complessive (primavera e autunno) e due previsioni intermedie (inverno ed estate). Le previsioni intermedie riguardano i livelli annuali e trimestrali del PIL e dell'inflazione per l'anno in corso e l'anno successivo per tutti gli Stati membri, nonché i dati aggregati a livello della zona euro e dell'UE.

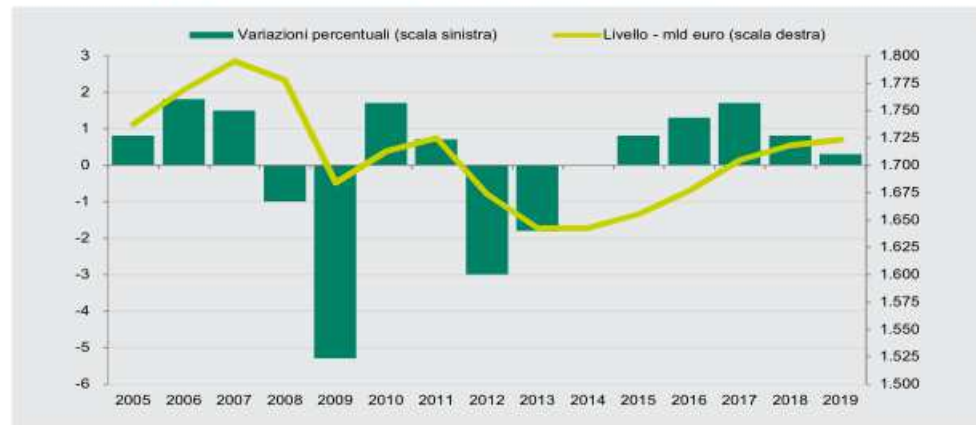
Le prossime previsioni economiche della Commissione europea saranno le previsioni economiche d'autunno 2020, la cui pubblicazione è prevista per novembre 2020.

Contesto Italiano

La crisi determinata dall'impatto dell'emergenza sanitaria ha investito l'economia italiana in una fase caratterizzata da una prolungata debolezza del ciclo: dopo la graduale accelerazione del triennio 2015-2017 la ripresa si era molto affievolita, lasciando il passo a un andamento quasi stagnante dell'attività.

Lo scorso anno il Pil è cresciuto di appena lo 0,3 per cento e il suo livello non è riuscito a recuperare completamente la caduta della crisi dei primi anni del decennio, restando inferiore dello 0,1 per cento a quello segnato nel 2011.

Figura 1.4 Andamento del Pil in volume. Anni 2005-2019 (valori concatenati in milioni di euro, anno di riferimento 2015; variazioni percentuali annuali)



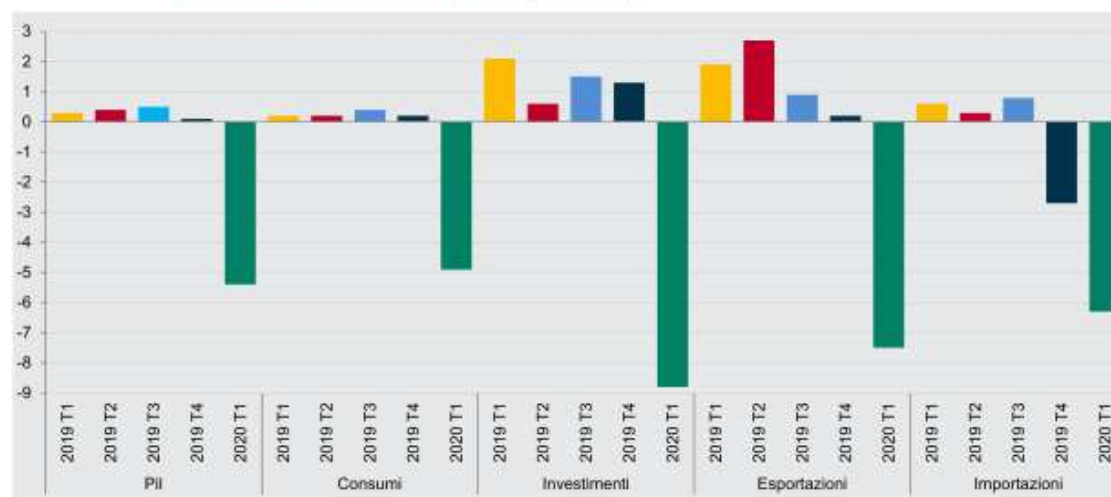
Fonte: Istat, Contabilità nazionale

In particolare, nella seconda parte del 2019, la dinamica si è prima arrestata ed è poi divenuta negativa, con un calo dello 0,2 per cento nel quarto trimestre che – a posteriori – segna un inizio anticipato, rispetto a quello di altri paesi della Uem, della recessione poi diffusasi con ritmi e determinanti di ben altra gravità.

La stima preliminare della dinamica del Pil a livello territoriale indica risultati relativamente simili tra le ripartizioni, con tassi di crescita compresi tra 0,5 per cento nel Nord-Ovest e 0,2 per cento nel Centro e nel Meridione.

Nel primo trimestre 2020, il blocco parziale delle attività e della vita sociale connesso alla crisi sanitaria ha determinato effetti diffusi e profondi dal lato tanto dell'offerta che della domanda.

Figura 1.5 Pil e sue componenti in Italia. 1° trimestre 2019-1° trimestre 2020 (variazioni percentuali sul trimestre corrispondente)



Fonte: Istat, Conti nazionali

Il Pil ha registrato una contrazione del 5,3 per cento rispetto al trimestre precedente, con cadute del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi; in particolare, è diminuito dell'8,6 per cento nell'industria in senso stretto, del 6,2 per cento nelle costruzioni e del 4,4 per cento nei servizi, al cui interno spicca il crollo del 9,3 per cento nel comparto di commercio, trasporto, alloggio e ristorazione. Anche dal lato della domanda, gli andamenti sono stati tutti sfavorevoli, a eccezione di un apporto positivo delle scorte, connesso probabilmente all'interruzione improvvisa dei canali di sbocco della produzione.

La caduta dei consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private ha fornito il contributo negativo di gran lunga più ampio (4 punti percentuali) ma anche gli investimenti fissi lordi hanno sottratto 1,5 punti percentuali alla variazione del Pil; la spesa delle amministrazioni pubbliche è invece scesa in misura molto moderata, con un contributo negativo di solo 0,1 punti.

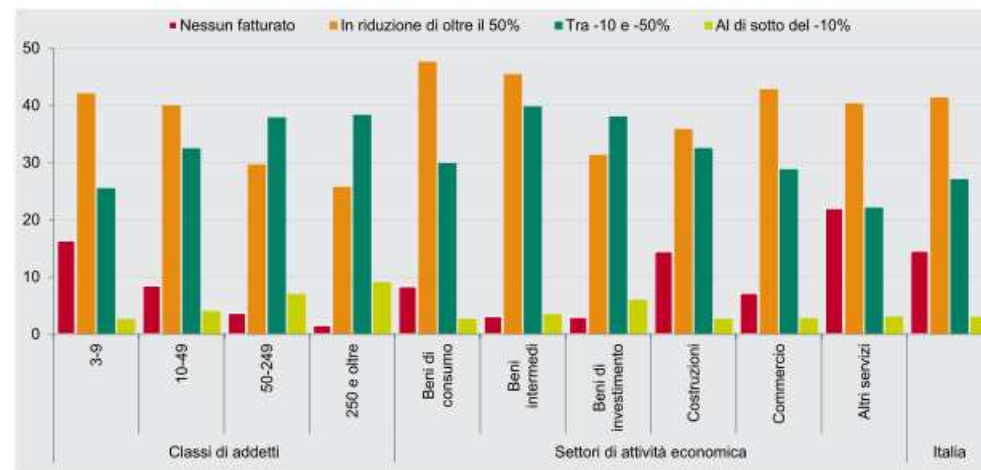
Dal lato della domanda estera netta, il calo più marcato delle esportazioni di beni e servizi rispetto a quello delle importazioni ha determinato un contributo negativo alla crescita di 0,8 punti percentuali.

In termini congiunturali la caduta della spesa delle famiglie (-6,6 per cento) ha riflesso essenzialmente la profonda contrazione degli acquisti di beni durevoli e di servizi (rispettivamente -17,5 e -9,2 per cento) mentre la spesa per beni di consumo non durevoli ha manifestato una maggiore tenuta (-0,9 per cento). La parziale chiusura delle attività produttive, l'aumento dell'incertezza e il considerevole peggioramento delle aspettative sull'attività economica hanno determinato un brusco calo degli investimenti (-8,1 per cento). In particolare, è crollata la spesa per macchinari (-12,4 per cento), trascinata dal risultato particolarmente negativo dei mezzi di trasporto (-21,5 per cento) e anche le costruzioni hanno subito un netto ridimensionamento (-7,9 per cento), mentre un segnale positivo è venuto dalla minore vulnerabilità degli investimenti immateriali, cresciuti dello 0,5 per cento. Infine, entrambi i flussi di commercio estero hanno subito una marcata contrazione ma, come già accennato, la caduta è stata più consistente per le esportazioni di beni e servizi, scese in volume dell'8 per cento, che per le importazioni, diminuite del 6,2 per cento.

Il sistema produttivo è stato investito dall'emergenza sanitaria con tempi e modalità tali da impedire qualsiasi contromisura immediata, così che le imprese hanno reagito con comportamenti differenziati. Per raccogliere informazioni dirette sulle valutazioni e le scelte degli operatori in questa difficile fase, l'Istat ha condotto in maggio una rilevazione speciale su "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria COVID-19" rivolta alle imprese di industria e servizi di mercato che ha fornito prime indicazioni utili anche sulle prospettive di breve termine.

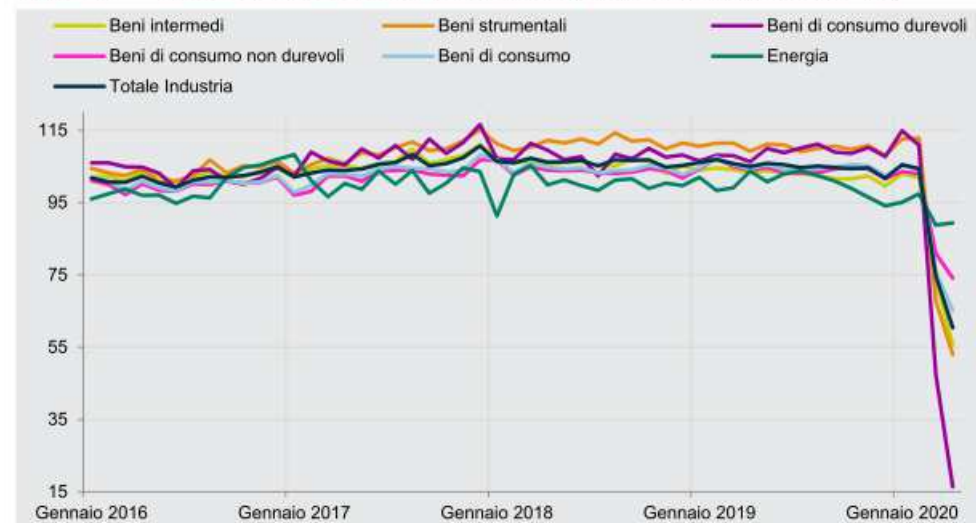
Nella prima fase dell'emergenza sanitaria (conclusasi il 4 maggio), il 45 per cento delle imprese ha sospeso l'attività, in gran parte a seguito dei decreti del Governo e per una quota minore (circa una su sette) per propria decisione; tra le unità che si sono fermate prevalgono largamente quelle di piccola dimensione tanto che l'insieme rappresenta il 18 per cento del fatturato complessivo. In quella stessa fase, il 22,5 per cento delle unità produttive sono riuscite a riaprire dopo una iniziale chiusura, sulla base di diverse motivazioni: per ulteriori provvedimenti governativi, grazie a una richiesta di deroga, per decisione volontaria. Bisogna, invece, sottolineare che le imprese rimaste sempre attive sono meno di un terzo in termini di numerosità ma costituiscono la componente più rilevante quanto a peso sull'occupazione e sull'economia: il 62,7 per cento degli addetti e il 68,6 per cento del fatturato nazionale.

Figura 1.6 Imprese in base all'andamento del fatturato registrato tra Marzo-Aprile 2020 e Marzo-Aprile 2019 per classe di addetti e macro settori di attività economica



Fonte: Istat

Figura 1.7 Produzione industriale e principali componenti (numeri indici 2015=100)



Fonte: Istat

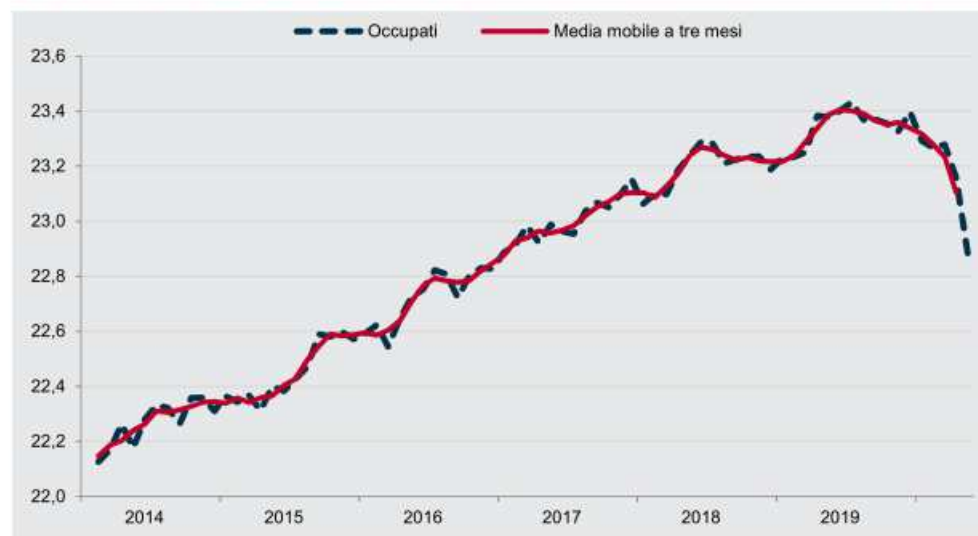
Tra il 2014 e il 2019, l'occupazione è cresciuta in maniera pressoché continua, seppure con ritmi gradualmente meno intensi (da +293 mila nel 2016 a +145 mila nel 2019). L'espansione è proseguita nella prima metà del 2019 ma il generale rallentamento dell'economia ha causato un moderato calo nella seconda parte dell'anno.

La povertà assoluta tra il 2014 e il 2019 è rimasta stabile dopo il raddoppio del 2012 e ha segnato una diminuzione, soprattutto nel Meridione, solo nel 2019.

Nel 2020, dopo la sostanziale stagnazione dei primi due mesi (-0,1 per cento a gennaio e +0,1 per cento a febbraio), il sopraggiungere dell'epidemia ha colpito il mercato del lavoro, causando una riduzione di 124 mila occupati (-0,5 per cento) a marzo, più che raddoppiata ad aprile (-274 mila, -1,2 per cento).

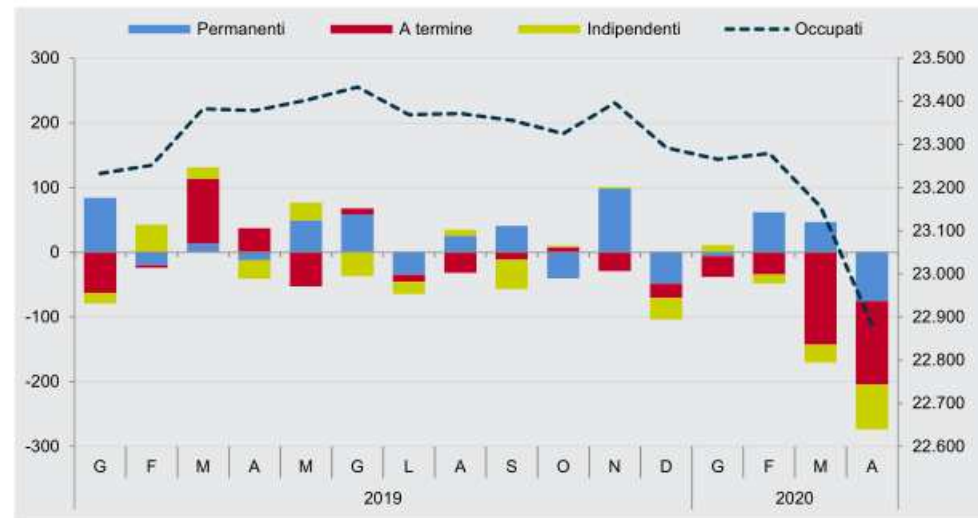
Il calo dell'ultimo mese è il più ampio nella serie storica dal 2004. Il tasso di occupazione della fascia 15-64 anni, al 58,9 per cento nei primi due mesi dell'anno, scende al 58,6 per cento a marzo e al 57,9 per cento ad aprile. In marzo, la diminuzione degli occupati ha riguardato soprattutto i dipendenti a termine e in parte gli indipendenti, mentre ad aprile ha coinvolto tutte le componenti.

Figura 1.8 Occupati. Gennaio 2014-Aprile 2020 (valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Figura 1.9 Occupati (scala destra) e variazioni per posizione professionale e carattere dell'occupazione (scala sinistra). Gennaio 2019-Aprile 2020 (valori assoluti e variazioni congiunturali assolute, dati destagionalizzati, in migliaia)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

3.1 CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

2.1.1 POPOLAZIONE

<u>Popolazione residente a fine 2019</u>		<u>n.</u>	<u>11.505</u>
(art.156 D.Lvo 267/2000)			
di cui:	maschi	n.	5.708
	femmine	n.	5.797
	nuclei familiari	n.	4.848
	comunità/convivenze	n.	4
<u>Popolazione al 1 gennaio 2019</u>		n.	11.526
Nati nell'anno	n.	70	
Deceduti nell'anno	n.	121	
	saldo naturale	n.	-51
Immigrati nell'anno	n.	360	
Emigrati nell'anno	n.	330	
	saldo migratorio	n.	30
<u>Popolazione al 31-12-2019</u>		<u>n.</u>	<u>11.505</u>
di cui			
In età prescolare (0/6 anni)		n.	645
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)		n.	910
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)		n.	1.802
In età adulta (30/65 anni)		n.	5.538
In età senile (oltre 65 anni)		n.	2.610

2.1.2 - CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Gli ultimi dati disponibili sono quelli del 2016.

Da essi si evince che il reddito medio dei residenti del Comune di Nembro è pari ad € 21.029 euro.

Nembro - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	7.986	11.101	71,9%	126.578.147	15.850	11.402
2002	8.121	11.126	73,0%	129.169.011	15.906	11.610
2003	8.083	11.227	72,0%	134.994.788	16.701	12.024
2004	7.999	11.237	71,2%	137.171.300	17.149	12.207
2005	8.152	11.215	72,7%	143.585.892	17.614	12.803
2006	8.190	11.304	72,5%	151.640.352	18.515	13.415
2007	8.323	11.477	72,5%	157.299.903	18.899	13.706
2008	8.303	11.550	71,9%	160.445.558	19.324	13.891
2009	8.229	11.608	70,9%	157.234.175	19.107	13.545
2010	8.247	11.636	70,9%	159.413.548	19.330	13.700
2011	8.244	11.559	71,3%	164.968.365	20.011	14.272
2012	8.222	11.595	70,9%	163.036.281	19.829	14.061
2013	8.095	11.684	69,3%	164.827.954	20.362	14.107
2014	8.054	11.688	68,9%	166.519.978	20.675	14.247
2015	8.086	11.622	69,6%	169.095.676	20.912	14.550
2016	8.165	11.616	70,3%	171.700.584	21.029	14.781

NB: la presente tabella è reperibile sul portale www.comuni-italiani.it/statistiche/index.html : cercare per regione/provincia/comune la statistica sui redditi.

2.1.3 - ECONOMIA INSEDIATA

SEDI D'IMPRESA ATTIVE NEL COMUNE DI NEMBRO PER SETTORE D'ATTIVITA'

Situazione al 31/12/2018- Ultimi dati forniti dalla Camera di Commercio di Bergamo

Settori d'attività seconda la classificazione Istat ATECO 2007	n. imprese
A) Agricoltura, silvicoltura pesca	28
B) Estrazione di minerali da cave e miniere	0
C) Attività manifatturiere	75
D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3
E) Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0
F) Costruzioni	192
G) Comm. ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	173
H) Trasporto e magazzinaggio	23
I) Attività dei servizi alloggio e ristorazione	46
J) Servizi di informazione e comunicazione	16
K) Attività finanziarie e assicurative	17
L) Attivita' immobiliari	38
M) Attività professionali, scientifiche e tecniche	32
N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	17
O) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0
P) Istruzione	4
Q) Sanita' e assistenza sociale	2
R) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3
S) Altre attività di servizi	46
X) Imprese non classificate	0
TOTALE	715

2.1.4 TERRITORIO

Superficie in Km²	15,00		
RISORSE IDRICHE			n. 0
	* Laghi		
	* Fiumi e torrenti	n. 4	
STRADE			
	* Statali	Km. 0,00	
	* Provinciali	Km. 22,22	
	* Comunali - compresa passaggio parte ex SP 35	Km. 46,35	
	* Vicinali	Km. 4,00	
	* Autostrade	Km. 0,00	
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI			
		Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione	
* Piano di governo del territorio Approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Variante n° 1 PGT Aggiornamento componente geologico-sismica - DCC n. 53 del 11/09/2019 Variante n° 2 PGT Introduzione di modifiche al Piano delle Regole ed al Piano della Servizi - DCC n. 54 del 11/09/2019 Variante n° 2 al PRRU n. 4 -DCC n. 55 del 11/09/2019
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI			
* Industriali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Artigianali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Altri strumenti (specificare)	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	PIANO URBANISTICO COMMERCIALE contenuto nel PGT
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)			
	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
		AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	mq.		mq.
P.I.P.	mq.		mq.

2.1.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

PERSONALE

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	8	2
A.2	0	0	C.2	5	6
A.3	0	0	C.3	12	6
A.4	0	0	C.4	5	4
A.5	0	0	C.5	3	3
B.1	0	0	D.1	2	0
B.2	2	0	D.2	3	3
B.3	6	3	D.3	5	3
B.4	10	7	D.4	1	1
B.5	2	1	D.5	2	1
B.6	4	3	D.6	2	2
B.7	3	2	Dirigente	0	0
			TOTALE	75	47

Totale personale al 31-12-2019:

di ruolo n.	47
fuori ruolo n.	/

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	16	7	B	0	0
C	6	5	C	6	3
D	4	3	D	2	0
Dir	0	0	Dir	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	1	1
C	0	0	C	3	2
D	0	0	D	1	1
Dir	0	0	Dir	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	10	7	B	27	17
C	18	10	C	33	20
D	3	6	D	15	10
Dir	0	0	Dir	0	0
			TOTALE	75	47

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - TUEL e del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite, con decorrenza 01/01/2020, ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE	DIPENDENTE
Responsabile del settore affari generali ed economico finanziario	Dordi Laura
Responsabile del settore gestione e controllo del territorio	Moretti Giovanni
Responsabile del settore scuola, cultura, sport e tempo libero	Pietta Riccardo
Responsabile del settore servizi alla persona ed alla famiglia.	Gritti Maria Grazia

2.1.6 - STRUTTURE OPERATIVE

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE										
	Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022				Anno 2023		
Asili nido	n.	1	Posti n. 70 + 20 sezione primavera		Posti n. 70 + 20 sezione primavera		Posti n. 70 + 20 sezione primavera		Posti n. 70 + 20 sezione primavera		Posti n. 70 + 20 sezione primavera				
Scuole infanzia (ex materne)	n.	3	post. n. 285+15 sez.pr		post. n. 285+15 sez.pr		post. n. 285+15 sez.pr		post. n. 285+15 sez.pr		post. n. 285+15 sez.pr				
Scuole primarie (ex elementari)	n.	3	post. n. 520		post. n. 520		post. n. 520		post. n. 520		post. n. 520				
Scuole secondarie 1^ grado (ex medie)	n.	1	post. n. 320		post. n. 320		post. n. 320		post. n. 320		post. n. 320				
Strutture residenziali per anziani (Fondazione RSA Casa Di Riposo di Nembro)	n.		post. n. 87 + 4 soll.		post. n. 87 + 4 soll.		post. n. 87 + 4 soll.		post. n. 87 + 4 soll.		post. n. 87 + 4 soll.				
Centro Diurno Integrato (Fondazione RSA Casa Di Riposo di Nembro) n.			Posti n. 20		Posti n. 25		Posti n. 25		Posti n. 25		Posti n. 25				
Farmacie comunali	n.	0			n.	0			n.	0					
Rete fognaria in Km - il Comune non ha competenza sulla programmazione			121,00		121,00		121,00		121,00		121,00				
- bianca			50,5		50,5		50,5		50,5		50,5				
- nera			60,5		60,5		60,5		60,5		60,5				
- mista			10,0		10,0		10,0		10,0		10,0				
Esistenza depuratore	Si		consortile		Si		consortile		Si		consortile				
Rete acquedotto in Km - il Comune non ha competenza sulla programmazione			45,00		45,00		45,00		45,00		45,00				
Attuazione servizio idrico integrato	Si		ATO Bergamo		Si		ATO Bergamo		Si		ATO Bergamo				
Aree verdi, parchi, giardini	n.	14	hq. 130,00		n.	15	hq. 134,00		n.	15	hq. 134,00				
Punti luce illuminazione pubblica	n.	2.709			n.	2.709			n.	2.709					
Rete gas in Km - il Comune non ha			45,00		45,00		45,00		45,00		45,00				

competenza sulla programmazione																
Raccolta rifiuti in quintali																
- civile + industriale		44.000,00			44.500,00			45.000,00			45.500,00					
- racc. diff.ta	Si	75%			Si	75,50%			Si	76%			Si	76,50%		
Esistenza discarica (centro di raccolta)	Si				Si				Si				Si			
Mezzi operativi	n.	11			n.	11			n.	11			n.	11		
Veicoli	n.	14			n.	14			n.	14			n.	14		
Centro elaborazione dati			No				No				No				No	
Personal computer	n.	80			n.	82			n.	82			n.	82		
Altre strutture (specificare)																

2.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Consorzi	nr.	0	0	0	0
Unione di comuni	nr.	1	1	1	1
Società di capitali	nr.	5	4	3	3
Concessioni	nr.	2	3	3	3

2.2.1. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Gli enti partecipati dall'Ente per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Società ed organismi gestionali	%
CONSORZIO TERRITORIO E AMBIENTE VALLE SERIANA S.p.a.	6,99
SERIO SERVIZI AMBIENTALI S.r.l.	32,47
SERVIZI SOCIOSANITARI VALSERIANA S.r.l.	5,263
UNIACQUE S.p.a.	1,08
ANITA S.R.L. (% modificata nel corso del 2019)	4,811570%

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato, quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Nuovo testo unico sulle società partecipate.

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 175/2016 recante il "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", attuativo della delega di cui all'art. 18 della Legge n. 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ed approvato nel Consiglio dei Ministri n. 125 del 10 agosto 2016.

Nella tabella seguente sono riportati, invece, i principali adempimenti che interesseranno l'Ente.

31/12/2016	Adeguamenti statuari società a controllo pubblico	prorogato al 31/07/2017 ad opera dell'art. 17 comma 1 D. Lgs. 100/2017
23/03/2017	Piano di revisione straordinaria delle partecipate	prorogato al 30/09/2017 ad opera dell'art. 15 D. Lgs. 100/2017
23/03/2018	Alienazione partecipazioni	Prorogato al 30/09/2018 (entro 1 anno dalla revisione straordinaria)
31/12/2018	Razionalizzazione periodica delle partecipazioni	
31/12/2019	Relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione periodica	
31/12/2020	Ai fini della razionalizzazione periodica, prima applicazione della soglia di fatturato medio di 1 milione di euro	

In data 9 giugno 2017 è stato approvato il decreto legislativo n. 100, correttivo del D.Lgs. 175/2017, “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, il cui iter di approvazione era stato oggetto della pronuncia di incostituzionalità formulata con sentenza n. 251/2016 della Corte Costituzionale.

Tra le principali novità introdotte si prevede:

- che l’attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti;
- che, nel caso di partecipazioni regionali o delle province autonome di Trento e Bolzano, l’esclusione, totale o parziale, di singole società dall’ambito di applicazione della disciplina può essere disposta con provvedimento motivato del Presidente della Regione o dei Presidenti delle province autonome di Trento e Bolzano, adottato in ragione di precise finalità pubbliche nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità. Inoltre, viene espressamente previsto che il provvedimento di esclusione sia trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell’economia e delle finanze;
- l’intesa in Conferenza Unificata per: il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico; il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze con il quale sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali volto a disciplinare le modalità di trasmissione dell’elenco del personale eccedente;
- per le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, la facoltà di riassorbimento del personale già in precedenza dipendente dalle amministrazioni stesse con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza che ciò rilevi nell’ambito delle facoltà assunzionali disponibili e a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell’organo di revisione economico-finanziaria, che le esternalizzazioni siano state effettuate nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall’ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l’affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica. Resta ferma in ogni caso l’applicazione di quanto previsto per le società in house, al fine di salvaguardare la disciplina europea e con essa la previsione secondo la quale tali società devono garantire che oltre l’80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall’ente pubblico o dagli enti pubblici soci, potendo agire fuori da tale ambito solo ed esclusivamente per il restante 20%;
- che ai fini dell’applicazione del criterio del fatturato medio non superiore al milione di euro, il primo triennio rilevante sia il triennio 2017-2019 e nelle more della prima applicazione di tale criterio si considerino rilevanti, in via transitoria, le partecipazioni in società che, nel triennio antecedente all’adozione di tali misure, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro;

La legge di bilancio per il 2018 (Legge n. 205/2017) ha consentito acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del

capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima.

La legge di bilancio per il 2019 (Legge n. 145/2018) interviene con una misura temporanea sulla normativa relativa alle società partecipate, mediante il comma 723 dell'articolo unico, in base al quale, inserendo il comma 5 bis all'articolo 24 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dispone che, a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione.

Atti amministrativi rilevanti in materia:

In data **3/04/2019 con deliberazione n.26**, il Consiglio Comunale ha deliberato l'alienazione ad UNIACQUE S.p.A. della partecipazione del Comune di Nembro in Aqualis. S.p.A. - pari al 6,47% del capitale sociale per n. 332.465 azioni del valore nominale di € 1,00 cad. - al prezzo di vendita determinato sulla base delle modalità indicate in premessa di € 387.326,05 da aggiornare in positivo o negativo sulla base delle risultanze del progetto di bilancio al 31.12.2018, fatto salvo un valore maggiore a seguito di una verifica della decurtazione della somma di Euro 150.000,00 a compensazione dei possibili costi di rifacimento della centrale termica e dei reali costi di redazione delle nuove due diligence legali, contabile e fiscali

Con l'operazione di fusione per incorporazione di Unigas in Ascopiave SPA (società quotata in borsa) **la partecipazione indiretta in Unigas del Comune di Nembro è cessata a partire dal 1/7/2019. Anita srl possiede ora una quota complessiva di azioni di Ascopiave SPA pari al 3,05% che rende la % indiretta relativa al Comune di Nembro inferiore all'1%: precisamente 0,15%.**

In applicazione dell'art.20 del D.lgs. 175/2016, l'amministrazione comunale ha provveduto da ultimo con deliberazione consiliare n.69 del 25/11/2019, all'analisi dell'assetto complessivo delle società con conseguente aggiornamento sulle procedure di alienazione definendo quanto di seguito esposto:

Mantenimento di tutte le partecipazioni ad eccezione di:

AQUALIS SPA. Non ritenendo la partecipazione necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali il Comune di Nembro ha disposto l'alienazione ad Uniacque spa della partecipazione del Comune di Nembro in Aqualis spa. (atto notarile di cessione della partecipazione sottoscritto in data 13/12/2019)

CONSORZIO TERRITORIO E AMBIENTE VALLE SERIANA SPA. Confermando la scelta politica di ritenere unico gestore del S.I.I. Uniacque e di ritenere quindi conclusa definitivamente l'esperienza delle due società partecipate Aqualis e Consorzio Territorio e Ambiente e ritenendo la partecipazione nel Consorzio non più strettamente necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, in data 9/10/2018 è stata inviata comunicazione al Consorzio territorio Ambiente Valle Seriana Spa affinché proceda alla liquidazione della quota detenuta dal Comune di Nembro.

Il Comune di Nembro, nelle assemblee della società, ha sempre sostenuto la necessità di procedere nei tempi più brevi possibili alla liquidazione della società mediante cessione delle quote di partecipazione ad Uniacque quale gestore unico del Sistema Idrico Integrato. In questa fase, si sta procedendo ad acquisire un parere legale presso l'Avvocatura della Provincia di Bergamo al fine di evidenziare il percorso più corretto per rispettare la normativa Madia e evitare responsabilità di danno erariale che il mantenimento della società o il prolungamento della sua liquidazione determinerebbero.

SERIO SERVIZI AMBIENTALI SRL. Il Comune di Nembro si era già orientato a valutare con i soci (Comuni di Pradalunga, Ranica, Alzano Lombardo) lo scioglimento della società, in considerazione delle disposizioni della legge di bilancio 2019 inerenti l'assunzione di mutui da parte degli enti locali e il loro impatto sul pareggio di bilancio. Pertanto, nel corso del 2019, dopo il rinnovo amministrativo di Pradalunga e Ranica, si sono avviate le procedure di consultazione tra i soci per verificare la possibilità di scioglimento. Negli incontri con i segretari comunali e i responsabili delle Ragionerie sono emerse alcune difficoltà procedurali che rendono oggi difficile procedere in tempi brevi allo scioglimento e richiedono un approfondimento tecnico, con particolare riferimento al settore fotovoltaico (presenza dei privati, retrocessione ai singoli comuni degli impianti presenti sul proprio territorio), approfondimento che è in corso di realizzazione. Nel frattempo, per garantire l'operatività della società rispetto a servizi in concessione, si è provveduto a nominare il nuovo amministratore unico.

2.2.2 SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo Mail/PEC	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza impegno	Oneri * per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017
CONSORZIO TERRITORIO E AMBIENTE VALLE SERIANA S.p.a.	info@studiopass eralino.it	6,99	LOCAZIONE IMMOBILIARE DI BENI PROPRI	31/12/2190	0,00	97.050,00	51.899,00	137.882,00
SERIO SERVIZI AMBIENTALI S.r.l.	serioserviziambi entalisrl@pec.it	32,47	RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI	31/12/2025	0,00	14.291,00	27.540,00	76.569,00
SERVIZI SOCIOSANITARI VALSERIANA S.r.l.	ssvalseriana@bg cert.it	5,26	ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	31/12/2050	0,00	16.990,00	12.580,00	6.598,00
UNIACQUE S.p.a.	info@pec.uniacc ue.bg.it	1,08	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	31/12/2050	0,00	NP	9.157.897	9.210.072,00
ANITA S.R.L.	segreteria@anita .bg.it	4,811570	ASSUNZIONE E GESTIONE DI PARTECIPAZIONE DI SOCIETA' DI EROGAZIONE SERVIZI PUBBLICI LOCALI	31/12/2054	0,00	Al 30.06.19 NP	Al 30.06.18 Utile 102.172,00	Al 30.06.17 Utile 730.855,00

- Intesi come oneri a carico del bilancio comunale per : trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di altre imprese partecipate, copertura di perdite delle società partecipate, acquisto di quote o azioni di società partecipate. (sono esclusi i trasferimenti per appalti di servizi)

5. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

In data 18/04/2016 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

In particolare l'art. 21 "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici":

- al comma 1 stabilisce che "Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti";

- al comma 3 prevede che "Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000,00 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000,00 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 23, comma 5.";

Con riferimento alle nuove tempistiche di approvazione del Programma, il principio applicato della programmazione, così come modificato dal DM 29/08/2018, dispone che: "In particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall'articolo 5, comma 5, del decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 concernente Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali: "Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma"

Le schede riportate in seguito sono state redatte facendo riferimento al citato Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 09.03.2018, recante "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" emanato ai sensi dell'art. 21, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016.

Tale decreto si applica per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2019-2021 per i lavori e per il periodo di programmazione 2019-2020 per servizi e forniture"

Tutti gli interventi inseriti nel programma triennale delle Opere Pubbliche saranno attivati previa verifica, di volta in volta, del rispetto degli equilibri di finanza pubblica, così come disciplinati dalla Legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), facendo pertanto riferimento agli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, come declinati dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019.

Si riporta di seguito l'elenco degli investimenti e delle opere pubbliche che si intende realizzare nel triennio, con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento.

POP 2021-2022-2023

Opere	Importo complessivo €	A carico Comune	Apporto Bandi	Apporto Privati	2021	2022	2023	Note
Riqualificazione illuminazione pubblica 2021	610.000	330	280		610			
Riqualificazione centro storico - via Ronchetti II° lotto	530.000	280	250		530			
Messa in sicurezza passerella su roggia parco Viana	150.000		150			150		
Controsoffitti Scuola secondaria	210.000		210		210			
Totali	1.500.000	610	890		1350	150		

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.548.000,00	5.548.000,00	5.548.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	619.000,00	519.000,00	369.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.556.010,00	1.570.110,00	1.568.610,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.167.000,00	1.042.670,00	1.032.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	200.000,00	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.506.500,00	1.506.500,00	1.506.500,00
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui avanzo utilizzato anticipatamente</i>	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato	-	-	-
TOTALE ENTRATE	13.096.510,00	11.686.280,00	11.524.110,00
Titolo 1 - Spese correnti	7.378.010,00	7.362.460,00	7.358.610,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.383.500,00	980.320,00	822.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	328.500,00	337.000,00	337.000,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.506.500,00	1.506.500,00	1.506.500,00
TOTALE SPESE	13.096.510,00	11.686.280,00	11.524.110,00

6.2 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI AI TRIBUTI E LE TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI:

Con riferimento al triennio 2021-2023 si indicano sinteticamente la manovra su aliquote e detrazioni e tariffe dei tributi comunali e sui servizi pubblici (aumenti, riduzioni, previsioni o eliminazioni di agevolazioni).

La definizione degli indirizzi generali non può prescindere dalla considerazione degli effetti provocati, ma ancora oggi in via di definizione, da parte della diffusione pandemica del virus Covid-19, che ha sconvolto gli equilibri, oltre che sanitari, anche economici e del mondo del lavoro a livello globale.

Ogni ente pertanto oggi si trova a dover individuare misure che consentano il giusto sostegno al territorio di riferimento, garantendo al contempo la salvaguardia degli equilibri di bilancio nel tempo, affinché il Comune possa continuare a svolgere il proprio ruolo attribuito dall'ordinamento di ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Tributi

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha innovato la materia di tributi locali: in particolare l'art. 1, ai commi 738 e seguenti, prevede a decorrere dall'anno 2020 l'abolizione dell'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); in particolare è stata prevista, la riunificazione dell'imposta municipale propria (IMU) e della TASI, con soppressione di quest'ultima, disciplinando il nuovo tributo ai commi da 739 a 783.

Sono inoltre state previste importanti modifiche sulla manovrabilità delle aliquote.

Inoltre, a decorrere dal 2021, è stata prevista la sostituzione dell'imposta comunale sulla pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni e della TOSAP/COSAP in un unico canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.

Per quanto riguarda la TARI, dal 2021 entrerà in vigore pienamente la nuova metodologia di calcolo dei costi efficienti che dovranno essere interamente coperti dalla TARI medesima, secondo il nuovo metodo tariffario approvato da ARERA con la delibera n. 443/2019 e ss.mm.ii.

Infine importanti novità sono state introdotte con riferimento alla riscossione coattiva, mediante l'introduzione dell'accertamento esecutivo anche per gli avvisi di accertamento dei tributi locali.

Tutte le novità di cui sopra avranno un notevole impatto in ambito tributario per l'Ente, con necessità di un'attenta riflessione sulla nuova disciplina regolamentare: il termine ad oggi previsto per l'approvazione dei regolamenti tributari, conformemente al termine per l'approvazione del bilancio di previsione, è stato fissato al 30 settembre 2020.

Si riportano di seguito gli indirizzi generali dell'Amministrazione in materia di tributi locali

- Garantire l'equità nell'applicazione delle diverse forme di tributo, favorendo l'estensione della base imponibile attraverso un'operazione di accertamento rigoroso delle diverse situazioni non ancora correttamente dichiarate. Possibili lievi aggiustamenti delle aliquote IMU verranno valutati in relazione alle nuove regole fissate dalla legge di bilancio per il 2020 e alle previsioni di bilancio,
- Mantenimento del principio di progressività nell'applicazione dell'addizionale IRPEF.

- Potenziamento dell'attività di recupero dell'evasione dei tributi locali.
- Partecipazione al recupero dell'evasione dei tributi erariali cercando di contenere l'imposizione fiscale in capo a tutti i contribuenti.
- Nell'ambito del mantenimento dell'equilibrio economico tra entrate e uscite per la TARI, continuare a perseguire il criterio "chi produce rifiuti deve sostenere anche l'onere della loro gestione", anche allo scopo di favorire il recupero dei materiali e la raccolta differenziata. In relazione al contesto attuale del mercato, si agirà sul piano finanziario per contenere al massimo l'incremento determinato sulla tariffa dai maggiori costi dell'appalto di gestione.
- Semplificare il rapporto col cittadino, favorendo la compilazione de bollettini in automatico da parte dell'amministrazione e sfruttando le tecnologie per una gestione on-line di numerose attività da parte del contribuente.
- Sviluppare al massimo il sistema PagoPA.

Servizi pubblici

In materia di tariffe dei servizi pubblici, si vuole mantenere l'attuale impostazione che prevede una compartecipazione nei servizi a domanda individuale in considerazione di alcuni parametri. In particolare:

- la % compartecipazione è in rapporto alla tipologia di servizio e alla sua essenzialità: basti su questo l'esempio del Nido rispetto al quale vi è una volontà di sviluppo qualitativo e quantitativo, al fine di rispondere ai bisogni delle famiglie e dei bambini;
- le tariffe devono considerare la condizione socio-economica e quindi essere differenziate in funzione dell'ISEE familiare
- le tariffe devono rispondere anche a criteri di sostenibilità economica da parte del Comune in un ragionevole equilibrio tra entrate e uscite, che deve evidentemente anche considerare l'effetto di stimolo o contrazione alla domanda che la scelta tariffaria può determinare.

Con riferimento alle tariffe dei servizi pubblici, si intende mantenere invariate quelle del sociale (dal nido al SAD), della mensa, del trasporto scolastico, degli impianti sportivi. Per gli ultimi tre, a settembre vi potranno essere aggiustamenti contenuti in relazione ai maggiori costi da sostenere a seguito delle nuove gare e dei cambiamenti nella gestione degli impianti.

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria:

L'anticipazione di tesoreria è disciplinata dall'art. 222 del D.Lgs. 267/2000, il quale prevede che il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione.

E' inoltre prevista una norma agevolativa per gli enti locali in dissesto economico-finanziario ai sensi dell'articolo 246, che abbiano adottato la deliberazione di cui all'articolo 251, comma 1, e che si trovino in condizione di grave indisponibilità di cassa, certificata congiuntamente dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione: per tali enti il limite massimo di cui al comma 1 del presente articolo e' elevato a cinque dodicesimi per la durata di sei mesi a decorrere dalla data della predetta certificazione.

Ai sensi dell'art. 1 comma 555 della Legge 160/2019 (legge di bilancio 2020), è stato disposto l'innalzamento fino al 31/12/2022 da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (fino al 31/12/2019 il limite era di quattro dodicesimi).

Il comma 877 dell'art. 1 della legge di bilancio per il 2018 ha esteso fino al 31 dicembre 2021, anziché fino al 31/12/2017, la sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279.

L'anticipazione di tesoreria è inoltre condizione necessaria, ai sensi dell'art. 195 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000, per l'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese non vincolate;

Il Comune di Nembro, disponendo di un fondo di cassa sufficiente alle ordinarie esigenze dell'Ente, non prevede l'utilizzo dello strumento dell'anticipazione di cassa, o l'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese non vincolate. Inoltre l'ente non si trova nella condizione di cui al citato art. 246 TUEL.

6.3 EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.790.969,33			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		-	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		7.723.010,00 -	7.637.110,00 -	7.485.610,00 -
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		7.378.010,00 - -	7.362.460,00 - -	7.358.610,00 - -
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		328.500,00 - -	337.000,00 - -	337.000,00 - -
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			16.500,00	62.350,00	210.000,00

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		- 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		- 0,00	62.350,00 0,00	210.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		16500,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			-	0,00	0,00

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.367.000,00	1.042.670,00	1.032.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	62.350,00	210.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	16.500,00	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	2.383.500,00	980.320,00	822.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
	Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	-	-	-

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
			W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00
					-

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):					
			0	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)			0	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			0	0,00	0,00

Note al prospetto degli equilibri:

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di

6.4 QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2021 2022- 2023

ENTRATE	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	SPESE	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	-	-	-				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	-	Disavanzo di amministrazione	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato	-	-	-				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.548.000,00	5.548.000,00	5.548.000,00	Titolo 1 - Spese correnti <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	7.378.010,00	7.362.460,00	7.358.610,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	619.000,00	519.000,00	369.000,00		-	-	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.556.010,00	1.570.110,00	1.568.610,00				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.167.000,00	1.042.670,00	1.032.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale</i>	2.383.500,00	980.320,00	822.000,00
					-	-	-
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	200000,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie <i>- di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00
					0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	10090010,00	8679780,00	8517610,00	Totale spese finali...	9761510,00	8342780,00	8180610,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti su cui sono anticipate la liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e	328500,00	337000,00	337000,00
				Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1500000,00	1500000,00	1500000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1500000,00	1500000,00	1500000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1506500,00	1506500,00	1506500,00		1506500,00	1506500,00	1506500,00
Totale titoli	13096510,00	11686280,00	11524110,00	Totale titoli	13096510,00	11686280,00	11524110,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	13096510,00	11686280,00	11524110,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	13096510,00	11686280,00	11524110,00

7. COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DI FINANZA PUBBLICA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI.

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La legge di bilancio è poi intervenuta modificando e/o eliminando numerose sanzioni relative agli anni passati, anche nei confronti degli enti in dissesto finanziario o in piano di riequilibrio pluriennale, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 244 e degli articoli 243-bis e seguenti TUEL, disponendo, tra l'altro, al comma 827, la disapplicazione del divieto di assunzione di personale per le amministrazioni comunali che hanno rinnovato i propri organismi nella tornata elettorale del giugno 2018.

Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

La verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata dal MEF attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.

Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

8. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO APPROVATE CON DELIBERA DEL C.C. N. 53/2017

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, con l'atto di Consiglio n. 53 del 28/09/2017 sono state approvate le linee programmatiche del Programma di mandato per il periodo 2017 - 2022 . Le Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

- Linea strategica 1: la partecipazione;
- Linea strategica 2: la coesione sociale;
- Linea strategica 3: istruzione e scuola;
- Linea strategica 4: cultura;
- Linea strategica 5: sport;
- Linea strategica 6: territorio e ambiente;
- Linea strategica 7: commercio;
- Linea strategica 8: polizia locale e sorveglianza;
- Linea strategica 9: opere e lavori pubblici;
- Linea strategica 10: politica di bilancio;

Come già evidenziato, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel. Nella sezione strategica vengono quindi riportate nel dettaglio le linee programmatiche con la successiva ripartizione in missioni e programmi, che troveranno attuazione nei prossimi tre anni.

9. RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, DECLINATE IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011.

Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D.Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive, le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e, per ciascuna missione di bilancio, viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Codice missione	ANNO 2021				ANNO 2022				ANNO 2023			
	Spese correnti	Spese per investim. ed incr. att. fin.	Spese per rimb prestiti, anticipaz e spese per conto terzi	Totale	Spese correnti	Spese per investim. ed incr. att. fin.	Spese per rimb prestiti, anticipaz e spese per conto terzi	Totale	Spese correnti	Spese per investim. ed incr. att. fin.	Spese per rimb prestiti, anticipaz e spese per conto terzi	Totale
1	2.064.210,00	83.500,00	0,00	2.147.710,00	2.056.860,00	83.500,00	0,00	2.140.360,00	2.056.860,00	83.500,00	0,00	2.140.360,00
3	238.000,00	0,00	0,00	238.000,00	238.000,00	0,00	0,00	238.000,00	238.000,00	0,00	0,00	238.000,00
4	851.750,00	22.000,00	0,00	873.750,00	851.750,00	22.000,00	0,00	873.750,00	851.750,00	22.000,00	0,00	873.750,00
5	416.400,00	91.000,00	0,00	507.400,00	416.400,00	71.000,00	0,00	487.400,00	416.400,00	75.000,00	0,00	491.400,00
6	237.600,00	15.000,00	0,00	252.600,00	237.600,00	15.000,00	0,00	252.600,00	237.600,00	15.000,00	0,00	252.600,00
7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	42.100,00	1.873.500,00	0,00	1.915.600,00	42.100,00	690.320,00	0,00	732.420,00	42.100,00	553.000,00	0,00	595.100,00
9	1.214.100,00	63.500,00	0,00	1.277.600,00	1.214.100,00	63.500,00	0,00	1.277.600,00	1.214.100,00	63.500,00	0,00	1.277.600,00
10	442.350,00	225.000,00	0,00	667.350,00	442.350,00	25.000,00	0,00	467.350,00	442.350,00	0,00	0,00	442.350,00
11	14.300,00	0,00	0,00	14.300,00	14.300,00	0,00	0,00	14.300,00	14.300,00	0,00	0,00	14.300,00
12	1.650.700,00	10.000,00	0,00	1.660.700,00	1.650.700,00	10.000,00	0,00	1.660.700,00	1.650.700,00	10.000,00	0,00	1.660.700,00
13	5.500,00	0,00	0,00	5.500,00	5.500,00	0,00	0,00	5.500,00	5.500,00	0,00	0,00	5.500,00
14	9.000,00	0,00	0,00	9.000,00	9.000,00	0,00	0,00	9.000,00	9.000,00	0,00	0,00	9.000,00
15	6.500,00	0,00	0,00	6.500,00	6.500,00	0,00	0,00	6.500,00	6.500,00	0,00	0,00	6.500,00
17	53.250,00	0,00	0,00	53.250,00	53.250,00	0,00	0,00	53.250,00	53.250,00	0,00	0,00	53.250,00
20	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00
50	52.250,00	0,00	328.500,00	380.750,00	44.050,00	0,00	337.000,00	381.050,00	40.200,00	0,00	337.000,00	377.200,00
60	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
99	0,00	0,00	1.506.500,00	1.506.500,00	0,00	0,00	1.506.500,00	1.506.500,00	0,00	0,00	1.506.500,00	1.506.500,00
TOTALI:	7.378.010,00	2.383.500,00	3.335.000,00	13.096.510,00	7.362.460,00	980.320,00	3.343.500,00	11.686.280,00	7.358.610,00	822.000,00	3.343.500,00	11.524.110,00

SEZIONE OPERATIVA

PERIODO: 2021-2022-2023

10. LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, gli interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

La sezione operativa si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1, contiene un'analisi generale dell'entrata, l'individuazione dei programmi ricompresi nelle missioni, gli orientamenti circa i contenuti dei diversi vincoli di finanza pubblica;

Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del Documento Unico di Programmazione, dei lavori pubblici svolta in conformità ad programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016, degli acquisti di beni e servizi svolta in conformità al programma biennale di forniture e servizi di cui all'articolo 21, comma 6 del d.lgs. n. 50 del 2016, della programmazione del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

SEZIONE OPERATIVA

Parte n. 1

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La parte prima della sezione operativa ha il compito quindi di palesare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione.

ANALISI DELLE RISORSE

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA,

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
	4	5	6
Imposte, tasse e proventi assimilati	5.548.000,00	5.548.000,00	5.548.000,00
Compartecipazioni di tributi	-	-	-
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.548.000,00	5.548.000,00	5.548.000,00

Con riferimento alle entrate tributarie si premette che la Legge di Bilancio per il 2020 (L. 160/2019) ha introdotto novità rilevanti in ambito tributario locale, con impatto diretto sulla programmazione dell'ente: in particolare l'art. 1 ai commi 738 e seguenti prevede che a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); la nuova imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.

Per un maggior dettaglio si rimanda alle singole delibere tariffarie allegate al bilancio di previsione.

IMU

A decorrere dall'anno 2020 è stata completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, in particolare dall'art. 1 commi 739 e seguenti.

Le previsioni iscritte nel bilancio 2021-2023 si riferiscono alla "nuova IMU" così come disciplinata dalla citata Legge n. 160/2019, le cui aliquote per il 2020/2021 sono state approvate entro i termini di cui all'art. 1, comma 169, L. n. 296/06 (30 settembre 2020).

Entro lo stesso termine è stato approvato il regolamento per l'istituzione e la disciplina del nuovo tributo (deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 20/05/2020).

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Sono applicate nell'anno in corso le aliquote dell'addizionale IRPEF di seguito indicate:

FATTISPECIE IMPONIBILE	ALIQUOTA	SOGLIA ESENZIONE
		€ 10.000.=
Scaglione da € 0 a € 15.000	0,30	
Scaglione da € 15.001 a € 28.000	0,53	
Scaglione da € 28.001 a € 55.000	0,65	
Scaglione da € 55.001 a € 75.000	0,75	
Scaglione oltre € 75.000	0,80	

ANALISI DELLE RISORSE

TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
	4	5	6
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	619.000,00	519.000,00	369.000,00
Trasferimenti correnti da famiglie			
Trasferimenti correnti da imprese	-	-	-
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private			
Trasferimenti correnti da Unione europea e Resto del Mondo			
TOTALE Entrate trasferimenti correnti	619.000,00	519.000,00	369.000,00

ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
	4	5	6
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.127.370,00	1.139.870,00	1.138.370,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Interessi attivi	90,00	90,00	90,00
Altre entrate da redditi da capitale	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	358.550,00	360.150,00	360.150,00
TOTALE Entrate extra tributarie	1.556.010,00	1.570.110,00	1.568.610,00

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

6.4.4 ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
	4	5	6
Tributi in conto capitale			
Contributi agli investimenti	1.455.000,00	480.670,00	320.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	92.000,00	92.000,00	92.000,00
Altre entrate da redditi da capitale	620.000,00	470.000,00	620.000,00
TOTALE Entrate extra tributarie	2.167.000,00	1.042.670,00	1.032.000,00

TRASFERIMENTI DA ALTRI SOGGETTI:

Si riporta nel dettaglio l'andamento degli introiti relativi ai proventi da permessi a costruire, i proventi da monetizzazione standard urbanistici e delle indennità pecuniarie paesaggistiche - art. 167 D.Lgs. 42/2004.

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
	4	5	6
Entrate per permessi di costruire	300.000,00	250.000,00	300.000,00
Monetizzazione standard urb.			
Sanzioni ambientali			
TOTALE Entrate extra tributarie	300.000,00	250.000,00	300.000,00

INDEBITAMENTO

La politica d'indebitamento adottata dall'Ente risponde a due esigenze fondamentali: la prima dovuta alle regole di calcolo per il rispetto degli equilibri *costituzionali* di cui alla Legge n. 243/2012, che non considerano rilevanti le entrate provenienti dal ricorso all'indebitamento, la seconda dovuta alla necessità di ridurre progressivamente le spese correnti al fine di riattribuire spazi alla politica fiscale comunale.

L'indebitamento complessivo al 31/12/2020 ammonta a complessivi € 2.229.612,86.

Il Comune può ricorrere all'indebitamento, ai sensi dell'art. 202 per la realizzazione degli investimenti o per il finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 194 e per altre destinazioni di legge. Il ricorso all'indebitamento è ammesso solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera, a decorrere dall'anno 2015, il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel triennio 2021 - 2023 non si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	5.387.732,96	5.397.791,22	5.548.000,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	378.883,40	1.953.499,75	619.000,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	1.906.225,83	1.724.509,18	1.556.010,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		7.672.842,19	9.075.800,15	7.723.010,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		-	-	-
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	767.284,22	907.580,02	772.301,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	52.250,00	44.050,00	40.200,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)			
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)			
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)			
Ammontare disponibile per nuovi interessi		715.034,22	863.530,02	732.101,00
TOTALE DEBITO CONTRATTO				

INDIVIDUAZIONE DEI PROGRAMMI

Il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Al fine di meglio comprendere l'andamento della spesa si propone la scomposizione delle varie missioni nei programmi a loro assegnate con associato l'andamento della spesa nel triennio oggetto del Documento Unico di Programmazione.

7. Stampa Dettagli per missione:

In questa sezione sono analizzati gli obiettivi strategici su base triennale articolati secondo lo schema delle linee di mandato, in cui sono classificate tutte le attività correnti (servizi) e quelle di natura progettuale. In particolare viene privilegiata l'individuazione degli obiettivi strategici legati alle attività di carattere progettuale, che rispetto ai servizi consolidati presentano elementi di novità e straordinarietà che richiedono di essere definiti puntualmente nei documenti di programmazione strategica.

Si assicura una stretta integrazione con il processo di controllo strategico, che verrà mantenuta anche nella Sezione operativa del DUP in fase di individuazione degli obiettivi operativi per il triennio 2020-2022.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	spesa corrente	spesa investimento	totale
2021	€ 2.064.210,00	€ 83.500,00	€ 2.147.710,00
2022	€ 2.056.860,00	€ 83.500,00	€ 2.140.360,00
2023	€ 2.056.860,00	€ 83.500,00	€ 2.140.360,00

Motivazione delle scelte:

Organizzare la gestione amministrativa provvedendo all'adempimento puntuale e celere degli obblighi di legge.

Finalità da conseguire:

Ottimizzare i tempi di gestione delle procedure nel rispetto delle scadenze fissate dalle diverse fonti normative.

Investimento:

Supportare la gestione amministrativa con la necessaria strumentazione.

Erogazione di servizi di consumo:

Snellire il procedimento amministrativo con conseguente ricaduta positiva sull'utente finale.

Risorse umane da impiegare:

Personale assegnato al settore affari generali ed economico finanziario

Risorse strumentali da utilizzare:

L'informatizzazione garantisce in linea di massima strumenti validi per il raggiungimento degli obiettivi.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Nessun piano

MISSIONE 03 -Ordine pubblico e sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	spesa corrente	spesa investimento	totale
2021	€ 238.000,00	€ -	€ 238.000,00
2022	€ 238.000,00	€ -	€ 238.000,00
2023	€ 238.000,00	€ -	€ 238.000,00

Motivazione delle scelte:

La funzione di polizia locale che garantisce l'ordine e la sicurezza pubblica è svolta dall'Unione Insieme sul Serio, la cui la gestione viene monitorata tramite la rappresentanza del Comune negli organi dell'Unione stessa.

Finalità da conseguire:

Garantire l'ordine e la sicurezza a livello locale.

Investimento:

Strumentazione a supporto dell'azione amministrativa.

Erogazione di servizi di consumo:

Tutela del consumatore finale in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Risorse umane da impiegare:

Personale dell'Unione insieme sul serio.

Risorse strumentali da utilizzare:

Dotazioni dell'Unione Insieme sul Serio

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

L'Unione garantisce il coordinamento e l'applicazione dei piani regionali in materia.

MISSIONE 04 -Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	spesa corrente	spesa investimento	totale
2021	€ 851.750,00	€ 22.000,00	€ 873.750,00
2022	€ 851.750,00	€ 22.000,00	€ 873.750,00
2023	€ 851.750,00	€ 22.000,00	€ 873.750,00

Motivazione delle scelte:

Assicurare Assistenza Scolastica agli alunni con disabilità individuati dai servizi specialistici
Rispetto delle normative e dei programmi di mandato

Finalità da conseguire:

Garanzia del diritto allo studio per alunni disabili nelle diverse scuole di ogni ordine e grado.
Favorire e sostenere la frequenza degli alunni. Integrare e arricchire l'offerta didattica attraverso il Piano del Diritto allo Studio.

Investimento:

Sostituzione e integrazione arredi scolastici e attrezzature- interventi su edifici scolastici come dettagliato nel POP 2020/2022

Erogazione di servizi di consumo:

Erogazione del servizio da parte dell'ente aggiudicatario.
Servizio di refezione scolastica, sportello psicologico, trasporto scolastico, dote scuola, borse di studio comunali, borse di studio Birolini, borse di studio fondazione Savoldi, contributi alle scuole infanzia paritarie.

Risorse umane da impiegare:

Assistenti educatori non del settore.
Personale dei servizi: scuola, sport, cultura, sociale.

Risorse strumentali da utilizzare:

attrezzature dell'ufficio.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Legge Regionale 20/03/1980, n. 31; DPR 24/07/1977, n. 616; Legge 04/08/1977, n. 517
Legge Regionale 06/082007, n. 19; Legge Regionale 05/10/2015, n. 30, Legge 13/07/2015, n.107.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali. Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	spesa corrente	spesa investimento	totale
2021	€ 416.400,00	€ 91.000,00	€ 507.400,00
2022	€ 416.400,00	€ 71.000,00	€ 487.400,00
2023	€ 416.400,00	€ 75.000,00	€ 491.400,00

Motivazione delle scelte:

La conservazione, mediante interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione (sia che avvenga tramite ristrutturazione che tramite restauro e risanamento conservativo) dei beni di interesse storico e culturale mediante la manutenzione e riqualificazione degli stessi è necessaria ai fini della loro valorizzazione sia in termine di uso che di immagine verso la popolazione delle proprie emergenze storico-culturali.

Rispetto delle normative e dei programmi di mandato.

Finalità da conseguire:

Le finalità sono principalmente legate all'uso coerente con la destinazione degli spazi negli edifici di valore storico - architettonico, Accesso ai cittadini ai servizi culturali.

Investimento:

L'investimento è maggiormente dedicato alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e all'acquisto libri e rinnovo attrezzature.

Erogazione di servizi di consumo:

Erogazione in base alle diverse destinazioni degli immobili. Apertura al pubblico della biblioteca e del MUPIC. Utilizzo sale civiche.

Risorse umane da impiegare:

Servizio Manutenzioni del Comune. Personale dei servizi: biblioteca, cultura e volontari.

Risorse strumentali da utilizzare:

In caso intervento diretto mezzi e attrezzature squadra operai.
attrezzatura d'ufficio ed edifici culturali comunali.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

L.R. 14/12/1985, n. 81

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, Sport e Tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	spesa corrente	spesa investimento	totale
2021	€ 237.600,00	€ 15.000,00	€ 252.600,00
2022	€ 237.600,00	€ 15.000,00	€ 252.600,00
2023	€ 237.600,00	€ 15.000,00	€ 252.600,00

Motivazione delle scelte:

Attuazioni di politiche giovanili

Rispetto delle normative e dei programmi di mandato.

Finalità da conseguire:

Prevenzione disagio, lavoro e progettazione con giovani ed adolescenti.

Favorire l'accesso allo sport ai cittadini, in particolare ai giovani.

Investimento:

Si rimanda alla sezione POP 2021/2023

Erogazione di servizi di consumo:

Educativa di territorio e progettualità.

Apertura e manutenzione impianti sportivi, erogazione dote sport.

Risorse umane da impiegare:

Operatore specializzato per il settore sociale.

Personale del servizio sport e scuola.

Risorse strumentali da utilizzare:

Attrezzature d'ufficio e impianti sportivi

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

L.R. 08/10/2002, n. 26

MISSIONE 07 - Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	spesa corrente	spesa investimento	totale
2021	€ -	€ -	€ -
2022	€ -	€ -	€ -
2023	€ -	€ -	€ -

MISSIONE 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	spesa corrente	spesa investimento	totale
2021	€ 42.100,00	€ 1.873.500,00	€ 1.915.600,00
2022	€ 42.100,00	€ 690.320,00	€ 732.420,00
2023	€ 42.100,00	€ 553.000,00	€ 595.100,00

Motivazione delle scelte:

Mantenimento della gestione degli alloggi comunali nella parte di assegnazione e contrattuale e più in generale la manutenzione straordinaria di tutti gli edifici comunali nelle sue componenti strutturali, impiantistiche e di finitura al fine di mantenerli in efficienza e conformi alle normative vigenti. La missione prevede anche un incentivo alla cittadinanza, proprietaria di edifici nei centri storici, finalizzato a mantenere in modo decoroso le facciate degli edifici di proprietà

Finalità da conseguire:

Rispondere ai bisogni abitativi della popolazione fragile ed alle necessità di efficienza degli edifici comunali in funzione dell'utenza. Garantire un aspetto decoroso all'edilizia abitativa delle parti più pregiate del territorio ed a rischio maggiore di decadimento

Investimento:

Si rimanda alla sezione POP 2021/2023

Erogazione di servizi di consumo:

Gestione graduatoria ERP, attuazione convenzione con Opera Pia Zilioli per Villaggio Zilioli. Erogazione contributi facciate Centro Storico

Risorse umane da impiegare:

Personale amministrativo del settore sociale e territorio. Personale tecnico del settore territorio

Risorse strumentali da utilizzare:

Risorse dell'ufficio.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Applicazione normative e regolamenti regionali sulle politiche abitative.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	spesa corrente	spesa investimento	totale
2021	€ 1.214.100,00	€ 63.500,00	€ 1.277.600,00
2022	€ 1.214.100,00	€ 63.500,00	€ 1.277.600,00
2023	€ 1.214.100,00	€ 63.500,00	€ 1.277.600,00

Motivazione delle scelte:

La spesa corrente è legata per alla raccolta differenziata dei rifiuti per il quale si intende mantenere un buon livello di efficienza. La spesa investimento è legata alla necessità di incrementare la tutela ambientale mediante il mantenimento delle aree verdi esistenti e mediante la riqualificazione di aree d'importanza ambientale mediante il rafforzamento della rete ecologica locale

Finalità da conseguire:

Ottenere una miglior raccolta differenziata e rafforzare la rete ecologica comunale

Investimento:

Mantenimento degli investimenti previsti.

Erogazione di servizi di consumo:

Raccolta rifiuti e parchi pubblici

Risorse umane da impiegare:

Le attività riguardano diversi Servizi del Comune quali l'edilizia privata per gli aspetti paesaggistici del territorio, il servizio ambiente si occupa degli inconvenienti legati all'inquinamento e dei rapporti con la Serio Servizi Ambientali che gestisce il ciclo dei rifiuti, il servizio lavori pubblici si occupa della manutenzione ed implementazione delle aree verdi

Risorse strumentali da utilizzare:

Mezzi e strumenti in dotazione all'Ente ed alla società partecipata.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Gli interventi garantiscono la coerenza con la normativa regionale in materia.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	spesa corrente	spesa investimento	totale
2021	€ 442.350,00	€ 225.000,00	€ 667.350,00
2022	€ 442.350,00	€ 25.000,00	€ 467.350,00
2023	€ 442.350,00	€ -	€ 442.350,00

Motivazione delle scelte:

La Missione supporta le politiche di manutenzione della viabilità comunale carrabile, pedonale e ciclabile, al fine di garantirne le condizioni di sicurezza comprendendo anche l'illuminazione pubblica

Finalità da conseguire:

Mantenere le condizioni di sicurezza della viabilità

Investimento:

Mantenimento degli investimenti previsti - nuove realizzazioni come previste dal POP 2021/2023

Erogazione di servizi di consumo:

Nessun servizio a consumo

Risorse umane da impiegare:

Personale tecnico e manutentivo del settore territorio

Risorse strumentali da utilizzare:

Automezzi, attrezzature e strumenti in dotazione all'Ente

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Nessun piano

MISSIONE 11 - Soccorso Civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	spesa corrente	spesa investimento	totale
2021	€ 14.300,00	€ -	€ 14.300,00
2022	€ 14.300,00	€ -	€ 14.300,00
2023	€ 14.300,00	€ -	€ 14.300,00

Motivazione delle scelte:

Mantenimento dell'attuale offerta di servizi ed interventi di prevenzione, previsione, soccorso e superamento dell'emergenza, nonché di collaborazione per specifiche attività autorizzate dall'Ente. Miglioramento dell'equipaggiamento in dotazione al Gruppo comunale di volontariato di Protezione Civile.

Finalità da conseguire:

Garantire un'adeguata risposta al cittadino in caso di calamità o eventi emergenziali, anche nella semplice attività di prevenzione degli stessi. Coadiuvare l'attività amministrativa nelle attività programmate annualmente aventi finalità sociali/ludico/sportive.

Erogazione di servizi di consumo:

Mantenimento dei servizi attuali ritenuti funzionali con l'aggiunta del servizio di monitoraggio del reticolo idrico minore.

Risorse umane da impiegare:

Personale del servizio Lavori Pubblici e Ambiente e volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile.

Risorse strumentali da utilizzare:

Attrezzature in dotazione al Gruppo comunale di volontariato Protezione Civile, attrezzature d'ufficio e strumenti propri di ogni figura professionale.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Rispetto delle normative nazionali e regionali relative al servizio di protezione civile, nonché, delle disposizioni dell'ufficio provinciale preposto per il coordinamento dei vari gruppi di volontariato presenti in Provincia di Bergamo. In corso l'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale

MISSIONE 12 - Diritti Sociali, Politiche Sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	spesa corrente	spesa investimento	totale
2021	€ 1.650.700,00	€ 10.000,00	€ 1.660.700,00
2022	€ 1.650.700,00	€ 10.000,00	€ 1.660.700,00
2023	€ 1.650.700,00	€ 10.000,00	€ 1.660.700,00

Motivazione delle scelte:

Mantenimento dell'attuale offerta di servizi ed interventi sociali e socio assistenziali e miglioramento dell'offerta in termini quantitativa e qualitativa.

Finalità da conseguire:

Garantire una adeguata risposta ai bisogni del cittadino e lo sviluppo di progetti personalizzati a favore di persone con fragilità.

Erogazione di servizi di consumo:

Mantenimento dei servizi attuali ritenuti funzionali anche per i bisogni attualmente espressi

Risorse umane da impiegare:

Personale del servizio sociale, dei servizi per l'infanzia.

Lavoratori socialmente utili, volontari e operatori del servizio civile.

Risorse strumentali da utilizzare:

Attrezzature d'ufficio e strumenti propri di ogni figura professionale.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Rispetto delle normative regionali sui servizi in atto e adozione nuove normative / bandi/ circolari emesse dalla Regione Lombardia su bisogni diversi (Fondo affitti, reddito autonomia, Rsa Aperta,ect.)

MISSIONE 13 - Tutela della Salute

Amministrazione e funzionamento delle attività a tutela della salute pubblica.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

Anno	Spesa corrente	Spesa investimento	Totale
2021	5.500,00		5.500,00
2022	5.500,00		5.500,00
2023	5.500,00		5.000,00

Motivazione delle scelte:

La Missione supporta le politiche di mantenimento dell'igiene dei luoghi pubblici mediante interventi di derattizzazione

Finalità da conseguire:

Mantenere le condizioni di igiene degli spazi pubblici

Erogazione di servizi di consumo:

Nessun servizio a consumo

Risorse umane da impiegare:

Personale tecnico e manutentivo del settore territorio

Risorse strumentali da utilizzare:

Strumenti in dotazione all'Ente

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Nessun piano

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	spesa corrente	spesa investimento	totale
2021	€ 9.000,00	€ -	€ 9.000,00
2022	€ 9.000,00	€ -	€ 9.000,00
2023	€ 9.000,00	€ -	€ 9.000,00

Motivazione delle scelte:

La Missione supporta le politiche di sviluppo e promozione del commercio a livello intercomunale mediante la partecipazione a Promoserio che a sua volta partecipa alle iniziative del Distretto dell'Attrattività Turistica GATE (DAT GATE)

Finalità da conseguire:

Promozione del commercio del vicinato nel territorio sviluppando politiche di collaborazione con le associazioni di categoria e gli istituti scolastici.

Erogazione di servizi di consumo:

Promozione servizi all'utente finale.

Risorse umane da impiegare:

Personale amministrativo del settore territorio

Risorse strumentali da utilizzare:

Strumenti in dotazione all'Ente

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Distretti Attrattività Turistica (DAT)

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	spesa corrente	spesa investimento	totale
2021	€ 6.500,00	€ -	€ 6.500,00
2022	€ 6.500,00	€ -	€ 6.500,00
2023	€ 6.500,00	€ -	€ 6.500,00

Motivazione delle scelte:

Lo stanziamento si riferisce alla quota di contribuzione a carico del Comune di Nembro per il funzionamento delle strutture del territorio competenti in materia.

Finalità da conseguire:

Favorire l'incontro della domanda e offerta di lavoro.

Investimento:

Nessun investimento previsto.

Erogazione di servizi di consumo:

Il servizio non viene erogato direttamente dall'Ente.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Coerenza con i piani regionali in materia.

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	spesa corrente	spesa investimento	totale
2021	€ -	€ -	€ -
2022	€ -	€ -	€ -
2023	€ -	€ -	€ -

Investimento:

Nessun investimento previsto

Erogazione di servizi di consumo:

Nessun servizio previsto

MISSIONE 17 - Energia e diversificazioni delle fonti energetiche

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	spesa corrente	spesa investimento	totale
2021	€ 53.250,00	€ -	€ 53.250,00
2022	€ 53.250,00	€ -	€ 53.250,00
2023	€ 53.250,00	€ -	€ 53.250,00

Motivazione delle scelte:

La Missione supporta le politiche di razionalizzazione e Efficientamento energetico degli edifici pubblici.

Finalità da conseguire:

Efficientamento energetico degli edifici comunali e dell'illuminazione pubblica

Erogazione di servizi di consumo:

Nessun servizio

Risorse umane da impiegare:

Personale tecnico del settore territorio

Risorse strumentali da utilizzare:

Strumenti in dotazione all'Ente

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	spesa corrente	spesa investimento	totale
2021	€ -	€ -	€ -
2022	€ -	€ -	€ -
2023	€ -	€ -	€ -

Investimento:

Nessun investimento previsto

Erogazione di servizi di consumo:

Nessun servizio previsto

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	spesa corrente	spesa investimento	totale
2021	€ -	€ -	€ -
2022	€ -	€ -	€ -
2023	€ -	€ -	€ -

Investimento:

Nessun investimento previsto

Erogazione di servizi di consumo:

Nessun servizio previsto

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste, Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità. Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare

anno	spesa corrente	spesa investimento	totale
2021	€ 80.000,00	€ -	€ 80.000,00
2022	€ 80.000,00	€ -	€ 80.000,00
2023	€ 80.000,00	€ -	€ 80.000,00

Motivazione delle scelte:

Garantire gli accantonamenti obbligatori previsti dalla normativa.

Finalità da conseguire:

Rispetto obblighi di legge nell'ambito delle risultanze contabili.

SEZIONE OPERATIVA

Parte n. 2

La Parte 2 della Sezione Operativa comprende la programmazione in materia di:

- lavori pubblici
- beni e servizi
- personale
- patrimonio

In base al principio applicato della programmazione (allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011), così come modificato dal citato decreto del 29/08/2018, “nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all’attività istituzionale dell’ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Si fa riferimento ad esempio, al programma biennale di forniture e servizi, di cui all’art.21, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016 e al piano triennale di contenimento della spesa di cui all’art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l’adozione o l’approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l’adozione o l’approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP”.

11.1 PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

In data 18/04/2016 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

In particolare l'art. 21 "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici":

- al comma 1 stabilisce che "Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti";

- al comma 3 prevede che "Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000,00 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000,00 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 23, comma 5.";

Con riferimento alle nuove tempistiche di approvazione del Programma, il principio applicato della programmazione, così come modificato dal DM 29/08/2018, dispone che: "In particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall'articolo 5, comma 5, del decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 concernente Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali: "Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma"

Le schede riportate in seguito sono state redatte facendo riferimento al citato Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 09.03.2018, recante "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma

triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" emanato ai sensi dell'art. 21, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016.

Tale decreto si applica per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2019-2021 per i lavori e per il periodo di programmazione 2019-2020 per servizi e forniture"

Tutti gli interventi inseriti nel programma triennale delle Opere Pubbliche saranno attivati previa verifica, di volta in volta, del rispetto degli equilibri di finanza pubblica, così come disciplinati dalla Legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), facendo pertanto riferimento agli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, come declinati dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019.

Si riporta di seguito l'elenco degli investimenti e delle opere pubbliche che si intende realizzare nel triennio, con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento.

POP 2021-2022-2023

Opere	Importo complessivo €	A carico Comune	Apporto Bandi	Apporto Privati	2021	2022	2023	Note
Riqualificazione illuminazione pubblica 2021	610.000	330	280		610			
Riqualificazione centro storico - via Ronchetti II° lotto	530.000	280	250		530			
Messa in sicurezza passerella su roggia parco Viana	150.000		150			150		
Controsoffitti Scuola secondaria	210.000		210		210			
Totali	1.500.000	610	890		1350	150		

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Come indicato sopra, l'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 prevede che le Amministrazioni approvino il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi". Il Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 09.03.2018 con cui sono state approvate le schede, ha previsto l'adozione di tali modelli con decorrenza 2019-2020.

Detto programma è disciplinato dal comma 6 dell'art. 21 del D. Lgs. 50/2016, il quale recita:

"Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208."

Si riportano le schede relative alla programmazione in questione, anch'esse redatte facendo riferimento al citato Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, e costituenti il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2020 - 2021.

SETTORE AFFERENTE	DESCRIZIONE BENE e/o SERVIZIO	IMPORTO [biennale] stimato
Affari generali	Pulizia immobili di proprietà comunale (istituzionali, cultura, sport)	€ 202.415,16,
Affari generali	Polizze assicurative dell'Ente	€ 90.000,00
Affari generali	Servizio di riscossione coattiva entrate comunali e servizi di compartecipazione all'accertamento erariale	€ 60.000,00
Affari culturali	Servizio in concessione della ristorazione scolastica	€ 648.000
Gestione e controllo del territorio	Gestione del verde	€ 99.000
Gestione e controllo del territorio	Manutenzione impianti elettrici edifici comunali	€ 75.000
Servizi alla persona e alla famiglia	Assistenza educativa per gli alunni disabili	€ 380.000
Servizi alla persona e alla famiglia	Gestione servizi per l'infanzia	€ 600.000
Servizi alla persona e alla famiglia	Servizio di pulizia asilo nido comunale (biennale)	€ 78.000
Servizi alla persona e alla famiglia	Servizio di fornitura pasti asilo nido comunale	€ 146.000
Servizi alla persona e alla famiglia	Servizio di fornitura pasti a domicilio	€ 148.000

12. LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Tale programmazione risulta conforme alle linee di indirizzo contenute nel decreto dell'8 maggio 2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173/2018.

Essendo l'approvazione della programmazione del fabbisogno di personale, per espressa previsione di legge, competenza della Giunta Comunale, se ne riporta nel presente DUP l'intero contenuto, pur mantenendo in capo alla Giunta la competenza a deliberare in materia.

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge

Il quadro normativo relativo alla gestione del personale

Attualmente gli enti locali sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- quello generale di contenimento della spesa di personale;
- quello puntuale sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

Per tracciare un quadro complessivo del sistema di regole e vincoli riguardanti le spese di personale è necessario fare riferimento all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 296/2006 (legge Finanziaria per il 2007), come riscritto dall'art. 14 comma 7 del decreto legge 78/2010 (convertito in legge 122/2010) che individua le azioni affinché sia possibile garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, azioni che possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia" e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile";
- razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Di seguito si riportano i vincoli e le normative in relazione alle diverse tipologie di assunzione.

Assunzionali a tempo indeterminato.

Il principale vincolo di natura finanziaria è costituito dal tetto di cui all'art. 1 comma 557 *quater* della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che dispone, per gli enti soggetti alle regole del pareggio di bilancio costituzionale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013, riferimento fisso anche per gli anni successivi. Per gli enti non sottoposti alle regole del pareggio di bilancio costituzionale, il riferimento è differente, ed è disciplinato dal successivo comma 562 del citato art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296; in questo caso, infatti, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

Per la prima tipologia di enti il raffronto viene effettuato sulla spesa impegnata, mentre sugli enti di minori dimensioni, il raffronto è “sulle teste”.

Per quanto attiene invece ai vincoli puntali sulle assunzioni, la materia ha subito nel corso del 2019 importanti modifiche: la normativa è stata sostanzialmente riscritta ad opera del D.L. 34/2019 (decreto crescita), le cui modalità applicative sono state disciplinate, in attuazione dell'articolo 33 del medesimo decreto, dal DM 17.03.2020, recante “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni”, pubblicato in G.U. 27.04.2020 n. 108.

Il nuovo meccanismo consente agli enti di rideterminare le proprie capacità assunzionali e colloca gli enti in nove fasce demografiche, prevedendo per ogni soglia dei valori soglia prossimi al valor medio, riferiti al rapporto tra spese di personale e la media delle entrate correnti degli ultimi tre anni (al netto del FCDE 2018).

L'art. 2 del citato DM specifica le seguenti definizioni:

“a) spesa del personale: impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;

b) entrate correnti: media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.”

Il DM fissa anche le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del

valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Per gli enti territoriali meno virtuosi, la sostenibilità finanziaria di tale rapporto dovrà concludersi nel 2025; in difetto, le assunzioni di personale non potranno eccedere il 30 per cento di coloro che cessano dal servizio.

La maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dal DM non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Per il Comune di Nembro il rapporto tra spese di personale e ed entrate correnti nette, così come calcolato dal competente ufficio personale, ammonta al 23,59 %: l'Ente pertanto può procedere teoricamente a nuove assunzioni nei limiti previsti dalla nuova normativa. Tale possibilità incontra ovviamente un limite nella sostenibilità finanziaria dell'operazione. A tal proposito la norma prescrive che il nuovo piano dei fabbisogni del personale riceva apposita asseverazione dell'Organo di revisione in ordine al rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

Si sottolinea che il riferimento alle spese di personale per il calcolo delle capacità assunzionali non coincide con quello indicato al comma 557 dell'art. della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, in quanto non viene decurtato da alcune voci che vanno invece considerate nel limite di cui al citato comma 557.

La materia delle assunzioni di personale a tempo indeterminato prevede inoltre alcune deroghe, ad esempio una disciplina particolare è prevista per il personale dei servizi educativi scolastici, ai sensi dell'art. 1, commi da 228-bis a 228-quinquies, legge di stabilità 2016 n. 208/2015, introdotti dal D.L. n. 113/2016, attuando il Piano triennale straordinario di assunzioni di personale insegnante ed educativo.

La legge di bilancio per il 2019 prevede, al comma 446, che nel triennio 2019-2021, le amministrazioni pubbliche utilizzatrici dei lavoratori socialmente utili di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, e all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280, nonché dei lavoratori già rientranti nell'abrogato articolo 7 del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e dei lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità, anche mediante contratti di lavoro a tempo determinato o contratti di collaborazione coordinata e continuativa nonché mediante altre tipologie contrattuali, possono procedere all'assunzione a tempo indeterminato dei suddetti lavoratori, anche con contratti di lavoro a tempo parziale, nei limiti della dotazione organica e del piano di fabbisogno del personale, alle condizioni ivi specificate.

Si riepilogano inoltre, nella seguente tabella, le casistiche in cui, ai sensi delle normative a fianco riportate, scatta la sanzione del divieto di assunzione di personale dipendente:

Casistica	Riferimento normativo	Note
Mancata adozione del Piano triennale dei	art. 6 c. 6, D.Lgs. n.165/2001	qualunque tipologia di contratto

fabbisogni del personale ed eventuale rimodulazione della dotazione organica con successiva trasmissione con decorrenza dalle programmazioni per il triennio 2019/2021 al portale SICO della R.G.S. entro 30 giorni dalla sua approvazione		
Mancata ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero	art. 33, c. 2 D.Lgs. n. 165/2001	qualunque tipologia di contratto
mancata trasmissione del piano triennale dei fabbisogni del personale entro 30 giorni dall'adozione	articolo 6-ter, comma 5, del Dlgs 165/2001	
Mancato conseguimento dell'equilibrio di bilancio come da prospetti del D.Lgs. 118/2011	art. 1 commi 819 e seguenti della legge n. 145/2018	normativa sostitutiva di quella relativa al saldo di finanza pubblica di cui alla Legge n. 243/2012
Mancata Adozione del piano triennale delle azioni positive e delle pari opportunità	Art. 48, D.Lgs. n. 198/2006	Divieto per nuovo personale compreso quello delle categorie protette
Mancata adozione del Piano delle Performance	art. 10, D.Lgs. n. 150/2009	
Mancato contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013	art. 1, c. 557 e ss. e c. 562, legge n. 296/2006 Art. 1, comma 762, L. 208/2015	Per i comuni che nel 2015 non erano soggetti al patto di stabilità interno e le Unioni di comuni) il riferimento è al tetto alla spesa di personale riferita all'anno 2008
Mancato rispetto dei termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche.	Art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016	Il divieto permane fino all'adempimento
Mancata certificazione di un credito nei confronti delle PA	Art. 9, comma 3-bis, D.L. n. 185/2008	Il divieto permane fino all'adempimento
Presenza di stato di deficitarietà strutturale e di dissesto	Art. 243, comma 1, D.Lgs. 267/2000.	le assunzioni di personale sono sottoposte al controllo della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (COSFEL), presso il Ministero dell'Interno

Normativa sulle procedure di assunzioni.

Dal 2019, inoltre, il comma 360 della L. 145/2018 prevede che le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, procedono al reclutamento del personale secondo le modalità semplificate individuate con il decreto di cui al comma 300 (concorsi pubblici unici). Tuttavia, fino alla data di entrata in vigore del decreto che stabilisce le modalità di esecuzioni di tali concorsi pubblici unici, il reclutamento avviene secondo le modalità stabilite dalla disciplina vigente.

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio), all'art. 1 commi 147 e seguenti, ha riscritto le regole per la gestione delle graduatorie dei concorsi pubblici, abrogando le norme previste nella legge di bilancio per il 2019 (commi da 361 a 362-ter e comma 365 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145) e disponendo che dal 2020 le graduatorie dei concorsi pubblici possano essere utilizzate entro due anni dalla data di approvazione (modifica dell'art. 35 comma 5ter del D.Lgs. 165/2001).

Tuttavia molti commentatori, così come la Corte dei Conti Sardegna con la deliberazione n. 85/2020, stanno evidenziando che per gli enti locali valga la normativa speciale di cui all'art. 91 TUEL: la questione risulta ancora controversa.

Inoltre viene prevista una diversa validità delle graduatorie esistenti, nel seguente modo:

- a) le graduatorie approvate nell'anno 2011 sono utilizzabili fino al 30 marzo 2020 previa frequenza obbligatoria, da parte dei soggetti inseriti nelle graduatorie, di corsi di formazione e aggiornamento organizzati da ciascuna amministrazione, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed economicità e utilizzando le risorse disponibili a legislazione vigente e previo superamento di un apposito esame-colloquio diretto a verificarne la perdurante idoneità;
- b) le graduatorie approvate negli anni dal 2012 al 2017 sono utilizzabili fino al 30 settembre 2020;
- c) le graduatorie approvate negli anni 2018 e 2019 sono utilizzabili entro tre anni dalla loro approvazione.

Questa nuova disciplina consentirà all'Ente una maggior flessibilità nella gestione delle proprie politiche sul personale, con risparmi in termini di esecuzione di procedure e velocizzazione delle assunzioni.

In data 21 maggio 2018 è stato definitivamente sottoscritto, dopo aver ottenuto l'approvazione della Corte dei Conti il 15 maggio 2018, il contratto collettivo nazionale del lavoro del comparto Regioni Autonomie locali, dopo ormai oltre 8 anni di totale blocco.

Il divieto di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa, previsto dall'articolo 7, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, introdotto dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, è stato rinviato al 01/07/2019 (articolo 22, comma 8, modificato dall'art. 1 comma 1131 lettera f dell'art. 1 della Legge di bilancio 2019).

Il quadro generale, sommariamente descritto sopra, impone dunque all'Amministrazione Comunale da un lato la definizione di un ruolo che la metta nelle condizioni di sostenere e perseguire i propri obiettivi strategici e, dall'altro, necessariamente, una progettazione organizzativa coerente con la propria strategia e che possa far leva sulla valorizzazione delle proprie risorse umane e sulla motivazione e sull'aggiornamento continuo delle

competenze rispetto alle nuove esigenze e richieste del contesto.

Si specifica infine che per le assunzioni relative al lavoro flessibile (tempo determinato, co.co.co., staff sindaco, ecc.) oltre al rispetto dei requisiti di cui sopra va rispettato anche il limite (con riferimento alla spesa del 2009) di cui all'art.9, comma 28, D.L. n.78/2010.

Alla luce di tali interventi normativi in materia di personale, la politica contenuta nel piano triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 prevede la seguente programmazione in materia di personale:

Anno 2021

n.1 istruttore amministrativo- bibliotecario - settore affari culturali

n.1 istruttore direttivo- ingegnere- settore gestione e controllo del territorio

Anno 2022

n.1 istruttore amministrativo- settore affari culturali

n.1 collaboratore tecnico- squadra operai - settore Gestione e Controllo del Territorio

Anno 2023

//

La programmazione della spesa in materia di personale potrà vedere un adattamento sulla base delle eventuali dimissioni del personale attualmente in organico, anche per eventuali pensionamenti oltre che trasferimenti o dimissioni, e dell'approfondimento della normativa in termini di spesa del personale e capacità assunzionale del nuovo decreto emesso nel 2020 e ancora oggi oggetto di verifica sul piano operativo.

Pertanto si mantiene per ora lo scorrimento della programmazione precedente che verrà aggiornata in sede di approvazione della nota di aggiornamento del DUP unitamente all'approvaizione del bilancio di previsione 2021-2023.

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione

L'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è stato così modificato dalla legge 133/2008, stabilisce che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il successivo comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'art. 46 della legge 133/2008, dispone: «Con il regolamento di cui

all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.».

Le nuove disposizioni normative presuppongono che gli incarichi esterni trovino fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa la cui approvazione è di competenza del Consiglio Comunale e primo fra tutti il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il Comune di Nembro non prevede per il triennio 2021/2023 non prevede l'affidamento di incarichi di collaborazione esterna.

13. LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO

PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL TRIENNIO 2021-2022-2023

Al fine di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo, individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco, deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico - amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

In materia di acquisto di immobili pubblici, il D.L. 50/17 stabilisce che non si applica l'obbligo di dichiarare l'indispensabilità e l'indilazionabilità per gli acquisti di immobili pubblici finanziati con risorse del Cipe o cofinanziati dalla Ue, oppure dallo Stato o dalle regioni. In questi casi, non occorre neppure acquisire attestazione di congruità del prezzo da parte dell'agenzia del Demanio. Rimane comunque l'obbligo dell'attestazione della congruità del prezzo da parte dell'Agenzia del demanio di cui all'art. 12, comma 1-ter, del DL n. 98/2011.

Si riporta nella tabella sottostante l'elenco degli immobili soggetti a valorizzazione, costituente il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali per il triennio 2021-2023:

Elenco immobili piano alienazioni - Anno 2021

Descrizione	Riferimenti catastali	Superficie mq	Sup/Slp catastale mq	Azzonam vigente	Azzonam Variante	Prezzo minimo di vendita
Archivio e rifugio - via T. Tasso n. 30	fg. 15 mapp. 4766 sub. 16	--	175	R1	n.v.	33.250,00 €
Ripostiglio - via T. Tasso n. 30	fg. 15 mapp. 4675 sub. 703	--	14	R1	n.v.	2.660,00 €
Ex rifugio antiaereo - via T. Tasso n. 30	fg. 15 mapp. 1296 sub. 702	--	100,50	R1	n.v.	19.095,00 €
Cortile crespi alto - via T. Tasso n. 30	fg. 15 mapp. 5879	6700	--	R1	n.v.	27.470,00 €
Ex. Scuola di Lonno Piazza Sant'Antonio	fg. 8 mapp. 8527 e porzione mapp. 8090	1475	--	R9-5	n.v.	250.000,00 €
Ex rifugio antiaereo via T. Tasso n. 30	fg. 15 mapp. 4762 sub. 702	--	60	R1	n.v.	11.400,00 €
Strada Comunale di San Pietro - porzione	--	--	720	Amb Extr + P	Amb Extr + N + P	12.000 €
Area verde PL II/26 bis	fg. 24 mapp. 13436	513		VN	RV	23.085,00 €
Sala civica via Verdi n. 6/a	fg 18 mappale 6589		41,00	AC	R5	53.300,00 €
Area urbana via Acqua dei buoi - DCC 81/2018	fg. 9 porz mappale 1551	179		P1	n.v.	17.900 € (permuta)
Area urbana via Rotone	fg. 9 mappale 1518	174		RV	RV	8.700 €
Area pavimentata via Cavour	fg. 9 mappale 9		54	Strade	N	2.700 €
Porzione strada comunale vicolo dello Zuccarello	--		199	AC	n.v.	5.174 € (permuta)
Porzione strada comunale Val Luio	fg. 9 mappale 13759		270	Amb Extr	n.v.	2.295 € (permuta)
Cessione diritto di superficie immobili - PDZ	vedasi elenchi allegati alla DCC n. 56 del 26/11/2004					